



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 24 GIUGNO 2014
VERBALE N. 13/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventiquattro del mese di giugno alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettiga	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	38	3

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato		X	Armando Volonté		X
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri

Scrutatori: Tiana – Riva – G.Colombo

Assenti fissi: Marchio, Bodega e Siani

Inizio seduta ore 19.14, termine ore 23.02.

PRESIDENTE

Chiedo ai signori Consiglieri di prendere posto, di attivare la postazione perché ne ho appena ventuno attivate e vedo che siete in numero maggiore, quindi di attivarle. Do la parola al signor Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Grazie, signor Presidente. Buona sera a tutti.

(Segue appello nominale).

32 presenti, signor Presidente. Il numero è legale.

PRESIDENTE

Grazie. Abbiamo 32 presenti, quindi c'è il numero legale, quindi possiamo avviare i lavori di questa seduta del Consiglio che, come sapete, si prolungherà anche nei prossimi giorni.

Nomino scrutatori i Consiglieri: Tiana Giuseppe, Riva Irene e Colombo Giovanni, che oggi è il suo onomastico e gli facciamo anche gli auguri di buon onomastico.

Scusate, per le comunicazioni, la prima la faccio io. Vi comunico che la convocazione del Consiglio Comunale con all'ordine del giorno il bilancio e tutti gli altri argomenti che sono già passati in Commissione e quindi che devono andare in Consiglio, che avevamo calendarizzato in linea di massima per il 30 di giugno, abbiamo valutato, su mandato dei Capigruppo, abbiamo valutato in Consiglio di Presidenza, procederemo alla convocazione di quel Consiglio appena abbiamo finito questa sessione del Consiglio. Quindi, dopo la votazione finale sul PGT convocheremo il Consiglio.

La seconda comunicazione: l'Assessore Rota sulla gara del Tribunale. Prego, Assessore.

ASSESSORE ROTA FRANCESCA

Allora, volevo comunicare al Consiglio che in data 20 giugno 2014 il Provveditorato delle Opere Pubbliche ha indetto la gara ai sensi dell'articolo 17, del Decreto Legislativo 163/2006 per l'affidamento dei lavori di ampliamento degli uffici del Palazzo di Giustizia. La scadenza della presentazione delle offerte è stata fissata alle ore 12.00 del 9 luglio 2014, e la gara relativa all'affidamento si svolgerà il giorno 10 luglio alle ore 10.00. Ricordo anche che i lavori riguardano, come cronoprogramma che è stato modificato, il completamento della piazza e dell'archivio sottostante, e immediatamente subito i lavori di completamento della torre. L'importo complessivo base d'asta di gara è di 6.242.226,00... 6.242.000,00 di cui 4.700.000,00 per lavori soggetti a ribasso d'asta, Euro 217.000,00 per opere connesse col Piano di Sicurezza e di coordinamento non soggette a ribasso d'asta, e 1.312.000,00 per spese relative al costo del personale non soggetto a ribasso d'asta, così come modificato dalle normative di legge. Quindi questa è la comunicazione e vi saprò dire poi successivamente come è andata la gara e quando inizieranno i lavori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. La seconda comunicazione al signor Sindaco, prego, sul Garante dei Diritti dei Detenuti.

SINDACO

Grazie. Comunico che con decreto numero 107 del sottoscritto, in data 26 maggio ho provveduto a nominare il Garante dei Diritti delle persone private della libertà personale, come previsto dal Regolamento e come da procedure pubbliche che sono state attivate, nella figura della dottoressa Alessandra Gaetani, nata a Lecco il 30 agosto 1967, che ha cominciato nelle scorse settimane a operare.

Nell'ambito del riassetto dei locali che stanno caratterizzando il primo piano, a fianco della sala Consiglieri, che è stata finalmente riattivata con una, diciamo, dignitosa, credo, soluzione, ci

sarà una nuova sala nelle prossime settimane a disposizione delle riunioni sia dei Gruppi Consiliari ma anche della ospitalità delle figure che presso il Comune svolgono consulenza. In particolare notai e amministratori dei condomini. In quella sala troverà anche sede quindicinalmente la possibilità per la Garante di ricevere le persone, i parenti eventualmente dei detenuti. Mentre, ovviamente per le funzioni che riguardano direttamente il rapporto coi detenuti, questo si svolgerà all'interno del carcere della città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto di fare una comunicazione su “Lavoriamo alto”, il Consigliere Raffaella Cerrato. Prego.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Ho scelto di fare questa comunicazione proprio questa sera, perché secondo me è importante anche all'interno della serata in cui parliamo del futuro della città. Si è concluso da poco in città una parte di un progetto “Lavoriamo alto”. Voi sapete bene che ci sono 146 panchine nel nostro lungolago cittadino e un gruppo di ragazzi le ha aggiustate, scartavetrare e le ha messe a posto. Io ritengo che questo sia un ottimo modo per crescere. E voglio dare voce proprio a loro e ho portato questo articolo di giornale in cui questi ragazzi vengono intervistati da un giornalista locale. Alice, una ragazza di 16 anni dice: “Forse un giorno ce ne andremo dalla nostra città, ma fino ad allora questa è la nostra città, il nostro quotidiano, la nostra vita. E' nostra responsabilità prendercene cura”. Parole quanto mai opportune secondo me questa sera. Ho proprio scelto di leggervelo perché è importante. Un altro ragazzo dice... Forse le parole dei giovani non sono tanto apprezzate in questo Consiglio Comunale... Un altro ragazzo dice: “Mentre noi lavoravamo, la gente si avvicinava, ci osservava, ci faceva i complimenti, ci dava anche dei consigli su come lavorare. E' una cosa che ti fa felice, ti senti parte di loro cioè parte di una comunità.”

Il progetto “Lavoriamo alto” è un progetto molto importante che è gestito e voluto da una rete, ovviamente. Una rete territoriale composta dal Comune di Lecco, dalla Fondazione della Provincia, dal Consorzio Consolida, dal nostro Centro di Formazione Professionale, dalle Cooperative “La Linea dell'Arco” e “Il Talento”. Per cui ritengo importante segnalare questo, che tutte queste realtà si sono unite per dare la possibilità ai giovani di far cosa? Di conoscere il mondo del lavoro. Per cui i punti di forza di questo progetto, che mi sento con forza di dover sottolineare, sono: l'educare all'amore e alla cura della città, la dimensione civica, la multiculturalità, l'integrazione, il contrastare con azioni concrete lo stare in panchina. Cioè il fenomeno dei giovani “Neet”. Noi sappiamo che abbiamo questo problema in città, questi giovani che né studiano né lavorano. Per cui questo è un piccolo modo. Ovviamente questo progetto non si conclude. Vi rendo noto che proseguirà. Proseguirà per molto tempo e ce ne sono tanti altri, perché ben 43 aziende del territorio sono in grado di accogliere questi giovani per fare un tirocinio, e non è cosa da poco. Per cui faranno esperienze lavorative presidiate da tutor. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il consigliere Magni Alessandro ha chiesto di fare una comunicazione sui ciclisti che vengono uccisi. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Buona sera. Solo per esprimere la solidarietà nei confronti della famiglia del ciclista lecchese, che ha donato tra l'altro i suoi organi, e che è stato ucciso, mentre usava la bicicletta, percorrendo le strade del nostro territorio. Siccome il numero dei ciclisti uccisi, soprattutto nelle città, è molto elevato, e si avvicina ormai, in Italia, a quello che... non bisognerebbe fare questi paragoni... a quello degli incidenti sul lavoro, ecco, ritengo appunto importante segnalare e sollecitare all'attenzione dei presenti questo fatto, che è un po' scivolato via, e quindi l'importanza

di creare reti ciclabili protette per evitare la strage, perché possiamo chiamarla così, che tutti i giorni continua sulle strade delle città italiane. E quindi sulle strade di ambiti in cui il diritto alla mobilità è strettamente collegato a necessità anche non ricreative, come se attività ricreative non dovessero essere anche loro protette, e ottenere la stessa misura e la stessa tutela. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. La consigliera Cinzia Bettega ha chiesto di fare una comunicazione sui questuanti. Prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Io vorrei segnalare che, a giudizio mio e anche di tanti cittadini coi quali mi trovo a parlare, ultimamente in centro a Lecco c'è una proliferazione di questuanti per cui, oltre al problema che già conosciamo del fatto che in qualsiasi parcheggio comunque arrivano a proporti il tagliandino, il braccialettino, merci di tutti i generi, oltre a chi ti vende altra merce per strada durante la via, eccetera, eccetera, oltre a coloro che ti propongono rose di tutti i colori, di tutti i tipi e di tutte le lunghezze, ultimamente girano anche delle persone che ti avvicinano e che comunque ti chiedono i soldi. E sarebbe anche... e avrei fatto a meno di segnalarlo se non fosse stato che parlando con una persona ultraottantenne questa si è sentita gratificare con degli insulti, con un "si vergogni", eccetera, eccetera, perché alla fine gli ha detto: "Guarda, sei la quarta o la terza che arriva, adesso basta". Io non so, non riesco a capire perché a Lecco noi dobbiamo comunque avere tutta questa casistica di questuanti. Io sono andata in altre località del lago di Como, ad esempio dall'altra parte, il famoso ramo del Lario, quello da cui dovremmo prendere qualche spunto, visto che abbiamo delle velleità turistiche, che tali restano e non si riescono a sviluppare. Comunque uno fa un giro, che so, cito una località a caso, a Menaggio la domenica, non trova mercanzia proposta da nessuno, non ci sono questi problemi.

Mi chiedo se non è possibile fare qualcosa, perché effettivamente sembra che qui a Lecco sia terra di nessuno, chiunque possa venire, chiedere, mendicare, fare, in tutti i modi e con tutta tranquillità.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, sulla mail che gli ho inviato sulle minacce e intimidazioni ricevute in Consiglio. Prego Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Beh, spero di stare tre minuti perché vorrei leggere questa mail, che in altra sede ho già definito comica, che lei, signor Marelli, mi ha inviato, relativamente a quelle che io ritengo minacce e che lei non ritiene tali, che ho subito in Consiglio Comunale e dalla quale non ho avuto ancora risposta da parte del diretto interessato. Sentite cosa scrive il signor Marelli a me.

"Buongiorno", l'educazione non manca, "con riferimento alla denuncia verbale formulata dal Consigliere Giulio De Capitani", verbale ma fatto in questo Consiglio ufficialmente, "ho avuto modo di ascoltare anche la versione del Vicesindaco Vittorio Campione, e posso così sintetizzare i fatti: nella fase in cui il dibattito era sospeso perché i Consiglieri stavano votando con appello nominale, il Vicesindaco Campione, con riferimento al precedente intervento del Consigliere De Capitani nel corso del dibattito su 'Wall Street', ha voluto comunicare al Consigliere De Capitani...", adesso anche il lessico... scusate, rido perché ci sarebbe da piangere... stia tranquillo, ce n'è anche per lei poi caro Consigliere... Presidente, la prego di darmi almeno un minuto in più perché io non accetto da gente che non ha avuto il coraggio di segnalare quello che doveva segnalare, delle ulteriori ironie fatte fuori microfono, naturalmente perché non hanno il coraggio di farlo a verbale. "Con riferimento al precedente intervento del Consigliere De Capitani nel corso del dibattito su 'Wall Street', ha voluto comunicare al Consigliere De Capitani che in presenza di analoghe insinuazioni", poi nelle domande chiedo quali siano, "su fatti della sua vita privata ha

proceduto con denuncia alla Magistratura”. Io mi son regolato a verbale, io di analoghe insinuazioni sulla vita privata di quel signore vorrei che mi dicesse quali sono state. Finalmente. Che me le dica lui però. “Mi sembra una forzatura attribuire all’intervento del Consigliere De Capitani la volontà di fare riferimento alla vita privata del Vicesindaco Campione”. Grazie, Presidente. Direi che quando è il momento la chiamo Presidente. “Analogamente definire minacce le espressioni attribuite dal Consigliere al Vicesindaco”. Come fa a dirlo lei? Lei ha sentito quello che ho sentito io. Come fa a dirlo lei? Per me sono state minacce. Ho detto solo una parte di quello che è stato detto, e son state intimidazioni. “In ogni caso conferma...”, e qui viene il bello, il peggio, “...la mia ferma condanna verso ogni forma di minaccia contro le persone, ancor più se ciò avviene nel corso del Consiglio Comunale, e assicuro e ferma condanna per quando si esprimono opinioni con riferimenti alla vita privata e lesivi per l’onorabilità delle persone”. Ma quale lesione della vita privata e dell’onorabilità ho fatto io? Lei l’ha letto il verbale? L’ha letto il verbale? Ha trovato delle lesioni all’onorabilità e alla vita privata di qualcuno? E perché mi scrive queste cose allora? Lascio perdere il caso, perché visto che sono due minuti e cinquantuno non voglio sforare perché poi ci saranno altri momenti per parlarne, anche nella domanda che ho fatto al diretto interessato.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere De Capitani. L’ultima richiesta di intervenire per comunicazioni è del Consigliere Boscagli sull’esposto alla Polizia Locale. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Alcune settimane fa ho fatto un esposto alla Polizia Locale in merito al degrado di alcune zone della città e in particolare dei quartieri semicentrali, nello specifico ad esempio il quartiere di Pescarenico. So che è stato dato mandato da parte del Comandante dei Vigili di ampliare le verifiche sulla zona e, nello specifico, verificare che non venissero abbandonati rifiuti di ogni tipo in periodi al di fuori dei giorni giusti della raccolta differenziata. Ad esempio all’altezza di alcuni esercizi commerciali rimangono dal venerdì sera al lunedì mattina intere cataste di rifiuti o avrete visto che sulla ciclopedonale di Rivabella spesso vengono abbandonati elettrodomestici di dubbia provenienza. Nel senso che sono elettrodomestici degli anni Settanta o Ottanta, televisioni, lavastoviglie o quant’altro. Tra l’altro, difficilissime da trasportare, quindi anche arrivare nelle zone dove vengono abbandonate, che solitamente non sono di accesso alle automobili, diventa oggettivamente un’impresa rispetto all’abbandonarle in mezzo alla strada.

Io vorrei a questo punto che rimanga a verbale, perché l’Assessore competente non è presente. Vorrei sapere, quali sono i riscontri a un mese dalla segnalazione di quanto rilevato dalla Polizia Locale. Perché io so di per certo che sono passati perché uno degli elementi sollevati dall’esposto, che è stato la verifica all’interno del Silos della Ventina, in cui all’interno erano state segnalate azioni contrarie al decoro pubblico, diciamo così, e altre cose tipo piccolo spaccio, e quant’altro, so di per certo che sono passati i vigili perché hanno multato tutte le macchine all’interno, dato che erano passate poi le due ore di sosta contemplate dal Silos. Non era il motivo per cui avevamo sollevato il problema, così come al contorno del Silos sono state poi rimosse le auto in divieto di sosta. Va bene. Ci mancherebbe. Però ribadiamo che la questione del decoro della zona per cui è stata fatta la segnalazione non era meramente quella del divieto di sosta che dovrebbe essere evidentemente rilevata sempre. Era quella di una segnalazione di azioni inaccettabili da parte di piccola criminalità. Per cui io vorrei sapere, proprio nel merito della segnalazione di abbandono illecito di rifiuti e di azioni contrarie al decoro pubblico, e tutto ciò che è contrario alla quantomeno basilare educazione civica, qual è il riscontro della Polizia Locale, auspicando che sia possibile averlo nella prima seduta successiva a questa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Preciso soltanto che anche la sua era una comunicazione. Poi ha fatto una serie di domande ma non troveranno oggi risposta. Ecco, per essere chiaro. Resta a verbale ma non

è perché non c'è, perché le comunicazioni hanno un senso e le domande di attualità un altro. Era una precisazione. Abbiamo finito con le comunicazioni.

Adesso passiamo alle domande di attualità. La prima richiesta è del Consigliere Ivan Mauri sulle multe, le tariffe e la pulizia della città. Prego Ivan.

CONSIGLIERE MAURI IVAN

Grazie, signor Presidente. “Avevo già avuto modo di intervenire sul tema del nuovo appalto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Soprattutto per chiedere di poter visionare il capitolato d'appalto, al fine di verificarne le eventuali modifiche introdotte. Ritorno adesso sull'argomento dopo aver constatato con particolare stupore che domenica scorsa tutti i cestini portarifiuti di viale Turati e delle vie limitrofe, Cà Rossa, Petrarca, De Gasperi, Montebello, risultavano ancora stracolmi alle 9.30 del mattino. Non solo, anche le strade e i marciapiedi erano palesemente sporchi. Evidentemente nessun intervento era stato ancora posto in essere. Mi chiedo come ciò sia possibile. Sarebbe quanto mai opportuno chiarire le ragioni che hanno determinato questo fatto increscioso, illustrando nel contempo le nuove previsioni da capitolato sia in ordine agli interventi di pulizia delle strade centrali che periferiche, che in riferimento alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Ivi compreso lo svuotamento dei cestini portarifiuti.

Ho altresì notato che, in occasione del passaggio della macchina pulitrice, non viene quasi mai più usato il soffiatore per la pulizia dei marciapiedi. Fornire risposte esaustive almeno a questi punti servirà ad evitare rimostranze da parte dei cittadini che hanno già palesato spiccato disappunto per le carenze di cui dicevo.”

Per le multe: “Vorrei poi sottoporre all'attenzione di questo Consiglio una questione che ha causato più di un disagio a non pochi cittadini, che hanno lamentato che pur avendo effettuato il pagamento di una sanzione amministrativa, anche se oltre il prescritto termine dei sessanta giorni dalla notifica, si sono visti recapitare un'intimazione di pagamento che non teneva conto del versamento già effettuato. In altri termini, è stato chiesto loro di pagare due volte la stessa multa. Ovviamente con le maggiorazioni del caso: mora, interessi, rivalutazione e quant'altro.

Chiedo di sapere se è il Codice della Strada a prescrivere questa singolare e vessatoria modalità di riscossione o se ai Comune venga concessa la facoltà di derogarli in qualche modo. Qualora fosse possibile sarebbe veramente il caso che il Comune di Lecco provvedesse in tal senso perché è contrario ad ogni elemento e concetto di giustizia che un cittadino venga chiamato a pagare due volte la stessa ammenda.”

L'ultimo è quello delle tariffe. “Alcune brevi considerazioni sull'aumento delle tariffe delle sale civiche comunali. Mi risulta che è stato previsto un aumento del duecento per cento per gli utilizzi di queste strutture nel fine settimana, sabato e domenica. Nulla in contrario sulla scelta di differenziare le tariffe in base ai giorni di fruizione, ma un aumento di tale entità francamente mi sembra particolarmente esoso ed eccessivo.

Si pone poi un altro problema. Mi risulta sia anche previsto un incremento del cento per cento delle tariffe in caso di fruizione per finalità che comportino direttamente o indirettamente il pagamento di emolumenti o qualsivoglia scopi di lucro. In proposito chiedo di sapere se le assemblee condominiali che sovente si tengono nelle sale...

(Segue intervento fuori microfono).

Han segnato loro... pazienza... “...nelle sale comunali rientrano in quella fattispecie, tenuto conto che gli Amministratori di condominio non svolgono il proprio ruolo a titolo gratuito. Chiarire la questione consentirebbe agli operatori comunali che si occupano della gestione delle sale di svolgere più serenamente i propri compiti d'istituto”. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Mauri. Consigliere Magni Alessandro, sulla pericolosità per usura del manto di tre rotonde. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Volevo capire se era sott'occhio, da parte dell'Assessore e degli uffici competenti, la pericolosità di alcuni spazi di viabilità che provocano, credo in modo sempre più frequente, incidenti. In uno di questi è stato anche coinvolta l'auto del Comune di Lecco che è passata credo oltre, o magari i fatti si sono invertiti, insomma, comunque l'auto del Comune di Lecco è stata coinvolta qui dove c'è l'"Auto-Lecco" tra via Marco d'Oggiono, e anche a me è capitato di dover mettere il piede per terra per non trovarmi del tutto a terra. Quindi un posto è questo qui dove il manto è completamente usurato. Prima era graffiato e adesso... e effettivamente chi arriva lì, non solo per chi va in bicicletta ma per chi utilizza anche altri mezzi, se il terreno è un po' bagnato e scivoloso, passa là dritto. Così come è successo all'auto del Comune di Lecco, o come ha subito l'incidente l'auto del Comune di Lecco, da parte di un altro. Adesso non ricordo esattamente.

Altri posti che sono in uno stato di questo tipo sono: la rotonda della "Esselunga", il cui manto è particolarmente usurato, e tutta la zona de "Le Meridiane", cioè le due rotondine sostanzialmente. Segnalo questi fatti per evitare, appunto, inutili incidenti, che a volte magari sono anche di piccolo calibro per gli standard giornalistici, ma importanti per chi li subisce. Per cui credo di doverli segnalare per evitarli.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Il Consigliere Giuseppe Fusi: domande di attualità sulle multe in via Rosmini e sul complesso "Il Giardino" di Pescarenico. Prego.

CONSIGLIERE FUSI GIUSEPPE

Buona sera, Presidente. Volevo ritirare la mia richiesta, la mia domanda, in quanto erano domande specifiche che volevo rivolgere all'Assessore Volontè, che però questa sera è assente. Quindi le ripresenterò al prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Intanto mi dà occasione di comunicare che l'Assessore Volontè è all'estero per impegni di lavoro.

Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo Giovanni sull'abusivismo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Non è che l'Assessore magari è al mare a bere l'aperitivo, a Formentera, e mi dice che... ecco no, adesso... lo dico così come battuta, eh, per carità del Signore. Perché qua tutti hanno impegni giustificati, poi l'è a Formentera a bere il "gin fizz". Non è che sia una roba normale. Però lasciamo perdere. Io intervengo...

PRESIDENTE

Come ho giustificato Siani, ho detto dov'era lui secondo quello che mi ha detto, giustifico Volontè.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Ma era una battuta, Presidente, non si innervosisca. Siccome però io intervengo anche se non c'è, perché spesso non c'è, quindi intervengo nello stesso modo. Siccome è molto presente sui giornali a dire che Lecco non ha problemi di abusivismo, e che sequestrano un sacco di materiale, io ribadisco ogni volta, ormai da quattro anni, che la città secondo me durante il fine settimana è senza controllo. Basta andare per il centro dalle undici del mattino del sabato alla domenica sera, la città è senza controllo. Poi che riescano a sequestrare un po' di materiale... ma ce n'è talmente tanto che guardi io avrei bisogno gli autotreni ormai per portarlo via.

Quindi faccio due domande specifiche, che voglio che siano riportate all'Assessore, se è possibile, ma visto che c'è il Sindaco, se ne farà carico anche il signor Sindaco. Allora, prima un

controllo superiore, e io faccio una denuncia chiara, l'ho già fatta in passato, poi qua non so cosa succede, che ci sia qualcuno che controlli anche i controllori. Perché è possibile - e io non ce l'ho coi vigili nella maniera più assoluta - però capita spesso di vedere i vigili chiacchierare con gli ambulanti. E' successo anche sabato nel parcheggio vicino alla chiesa. Non mi sembra una città normale a vedere i vigili che chiacchierano con quelli che un quarto d'ora prima a me volevano vendere cassette di ogni genere. Quindi chiedo un maggior controllo anche verso chi è preposto a controllare.

La seconda cosa. Faccio una denuncia specifica: chiedo ai vigili di controllare in alcuni bar del centro di Lecco, soprattutto della piazza Manzoni - do anche le indicazioni - perché è possibile che entrano gli ambulanti con dei cartoni di fiori e escono col mazzetto di fiori. Vuol dire che ci sono anche dei nostri cari rappresentanti del commercio, dei bar, che tengono anche i fiori a questa gente qua che poi vende abusivamente... C'è poco da ridere, signor Presidente. Le ricordo che ci sono negozi che vendono i fiori in piazza Manzoni che pagano fior di tasse, che pagano per vendere i fiori e quindi non meritano di esser trattati in un certo... c'è veramente poco da ridere.

L'ultima cosa: almeno durante le ore, io chiedo, durante le ore... almeno quando si muovono... adesso, io non bevo l'aperitivo, ma in certi orari, questo accattonaggio che c'è nelle due vie di Lecco, via Roma e via Cavour, se si può controllare in qualche modo. Almeno un'ora al giorno che siano percorribili in santa pace. Io chiedo, da dove c'era il "Cassin" di via Cavour, andare in piazza Cermenati in santa pace, penso che sia un diritto che noi cittadini di Lecco abbiamo, e poi ci siamo almeno meritati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il Consigliere Cinzia Bettega ha chiesto la parola sul mercato. Prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. Avrei voluto anch'io rivolgere la domanda all'Assessore Volontè, purtroppo non c'è, però ritengo di doverla fare lo stesso. Fermo restando, che io avevo già, nei precedenti Consigli Comunali, chiesto una Commissione che avesse come oggetto, come Ordine del Giorno, il mercato, per capire, effettivamente, se l'Amministrazione intende fare qualcosa su questa area e capire quale tipo di intervento si intende portare avanti per migliorare quelle che sono le condizioni di lavoro degli operatori stessi. In questa occasione avrei voluto anche sapere se i ritardatari dei pagamenti, quelli di cui abbiamo parlato in precedenza e che sono stati sollecitati a mettersi in regola, il termine mi sembra fosse il 31 maggio, hanno pagato quanto dovuto, anche perché so che c'è parecchia "marettina", chiamiamola così, tra gli ambulanti, tra gli operatori del mercato, che si sono visti recapitare il bollettino per il pagamento della TOSAP entro il 30 di giugno e quindi, per non essere sempre i soliti "tontoloni", quelli che pagano regolarmente vorrebbero sapere se chi era indietro nei pagamenti si è regolarizzato. E questa era la domanda che volevo fare all'Assessore con dati precisi, perché è già la seconda o terza volta che ne parlo. In più, so che era prevista una riunione per dopodomani sull'argomento tra i Rappresentati degli operatori e Assessori e Funzionari. So che, invece, non ci sarà, per cui, a questo punto farò successivamente, in occasione della presenza dell'Assessore, perlomeno la domanda: quando ci sarà la Commissione sul mercato e quando effettivamente ci potranno essere quelle ordinanze che gli operatori chiedono? Sempre che l'Amministrazione sia d'accordo nel farla. Comunque, credo, che un po' di attenzione al settore del mercato vada portata, e chiedo anche se poi, alla fine, di tutti questi progetti di spostamento che avevo letto sui giornali, verrà attuato qualcosa. Sono domande che mi rendo conto ho già fatto, ma non riesco ad avere le risposte.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Il Consigliere Giulio De Capitani ha chiesto la parola per fare una domanda all'Assessore Campione sulle analoghe insinuazioni. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Finalmente direi, perché anche se a qualcuno dà fastidio che io ritorni su questo argomento, penso che sia a tutela di tutti i Consiglieri, non solo mia. Certo, avrei preferito farlo a tutela di altri perché sembra che sia una questione diretta fra me e l'altro, diciamo, interessato, ma è una questione che riguarda tutti i Consigli, soprattutto questo Consiglio. Non dimentichiamo quello che gira ancora attorno a questo Consiglio, oppure il Consigliere di Maggioranza che non si trova probabilmente nella possibilità, come abbiamo noi, di fare quello che vorrebbe fare, visto che, se non è cambiato qualche cosa negli ultimi periodi, è ancora, se non ricordo male, in regime di carcere 41 bis, non so se ad Opera o dove, e quindi tutte le azioni che vengono fatte, intimidatorie o meno, minacciose o meno, in questo Consiglio hanno una sorta di sottolineatura che non dovrebbe sfuggire all'attenzione non solo mia, ma di tutti i Consiglieri che sono in questa sala.

Però adesso, finalmente, visto che mi sono risentito e mi spiace che non l'abbia risentito lei, signor Marelli, l'intervento che ho fatto in Consiglio, voglio sapere esattamente dal signor Vicesindaco quali sarebbero state, visto che l'ha detto a lei non a me, i riferimenti lesivi dell'enormità delle persone, che avrei fatto nei suoi confronti, oppure le insinuazioni sui fatti della sua vita privata, sono curioso di saperlo, sono molto curioso di saperlo. Tra l'altro, visto che è credibile quello che dice il Vicesindaco, penso che sia credibile anche quello che dico io, ho detto solo lo stretto necessario in Consiglio Comunale, non quando ho fatto l'intervento su "Wall Street", ma quando ho denunciato l'azione che è stata fatta nei miei confronti. Il Vicesindaco era qui, era presente, se quello che io ho detto non fosse stata l'esatta verità aveva tutto il tempo, immediatamente, nell'immediatezza, di smentire quello che stavo dicendo, non ha aperto bocca, è mancato nei Consigli Comunali successivi, ha affidato la sua risposta, e questo mi permetto di dire che è un atto sul coraggio diciamo molto basso, la sua risposta a lei, signor Marelli, che, non dimenticatelo Consiglieri, lei ha avuto anche il ruolo, che per quanto riguarda non solo questa situazione, ma per quanto riguarda anche il Consigliere che si è dimesso, o meglio che è stato fatto dimettere, perché mi rifiuto di credere che quando è passato al Gruppo Misto l'abbia fatto così, d'amblais, e non si sia anche interfacciato con lei, perché lei è responsabile anche della gestione del Gruppo. Questo non è mai emerso, emerge in questa situazione, perché si collega anche con la risposta che mi ha dato e l'altro personaggio che è diciamo in questa vicenda. Voi eravate sodali allora, siete stati sodali adesso, e lei è stato sodale anche nella vicenda che ha portato al passaggio al Gruppo Misto del Consigliere Palermo. È un po' che lo volevo dire, ne ho approfittato di questa situazione e vedo che sono ancora venti secondi fuori, ma recupero quelli di prima, grazie. Aspetto con impazienza la risposta.

PRESIDENTE

Grazie. Poi rispondo anch'io. Ha chiesto la parola il Consigliere Pasquini Antonio sulla TASI. Prego, Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Mi permetta una battuta, io non so molto il diletto però c'è un proverbio che dice, lo dirò in italiano: "quando il sole tramonta, l'asino si impunta". Guardi, io non sono appassionato di calcio, però credo anche che le partite della Nazionale siano un evento pubblico e convocare il Consiglio Comunale, e poi magari entreremo nel merito successivamente di queste cose, durante la partita della Nazionale, dopo quattro anni che aspettiamo un PGT, e vedervi tutti schierati stasera, credo che dia la tara un po' di come vi siete un po' comportati in questi quattro anni.

In merito alla TASI, io volevo innanzitutto fare una domanda all'Assessore, perché so che avete fatto, appunto, la delibera numero 107 del 12 di giugno, una delibera di Giunta, anche perché su alcuni organi di stampa era emerso che era possibile pagare la TASI entro il 31 luglio, di fatto poi è stata rettificata, anche con un Ordine del Giorno promosso, tra l'altro, credo, dal vostro Deputato del Territorio, Onorevole Fragomeli, che il termine è spostato al 16 luglio senza ulteriori

sanzioni. In merito a questa cosa però, e si evince chiaramente nella delibera, in cui nella delibera si dice: siccome i CAF sono oberati di lavoro per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi e tutta una serie di motivazioni, probabilmente quando noi avevamo chiesto di spostare i termini di pagamento su queste TASI, probabilmente la nostra idea non era così peregrina, poi mi ricordo che qualche Consigliere, a dire il vero l'Assessore non era tra questi, ma qualche Consigliere della Maggioranza addirittura aveva detto "no, vanno pagati entro il 16 giugno", che modo serio è di posticipare senza sanzioni al 16 luglio? Di fatto il Governo, con un Ordine del Giorno presentato da un deputato del PD, ha spostato questo termine al 16 luglio, quindi quello che chiedevamo noi, non più tardi del mese di maggio alla fine è avvenuto.

Sulla questione sempre di tariffe, ma sul bilancio, io lo faccio formalmente nelle dichiarazioni come domande di attualità, è vero che poi lei potrà dire che le rimetterà al Consiglio, ma la invito veramente a valutare l'ipotesi di spostare di una settimana la discussione in merito al bilancio perché se vogliamo veramente discutere il bilancio...

(Segue intervento fuori microfono).

Sì, basta, posso dirlo? O non adesso... Perché, se mi fate finire la frase... Perché un conto è voler entrare nel merito della delibera, un conto è fare come stasera, in cui viene convocata la prima sul PGT, durante una partita della Nazionale credo che sia... a meno che uno non voglia non entrare nel merito e allora si può convocare sempre a qualsiasi momento. Siccome noi vorremmo entrare nel merito della delibera e delle questioni, chiediamo appunto di spostarlo.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Consigliere Pasquini. Non ho altre domande. Mi scusi se l'ho interrotta, non volevo. Però all'inizio, la prima comunicazione che ho fatto è stata quella che il Consiglio del 30, calendarizzato per il 30 verrà convocato a data da destinarsi, soltanto quando avremo finito qui. Quindi...

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Sa che l'Assessore non lo sapeva? Nel senso, più tardi...

PRESIDENTE

Siccome i Capigruppo hanno delegato la Presidenza e la convocazione la fa la Presidenza, ho comunicato. Chiarito questo, prima di dare la parola agli Assessori, rispetto alla domanda fatta dal Consigliere De Capitani per la parte che ha voluto riferire a me, preciso soltanto che io non ho avuto la delega da nessuno a rispondere, né da lei né da Campione, ho scritto a tutti e due proponendo come sono andati secondo me i fatti e, oltretutto, segnalando a chi aveva eccezioni da sollevare rispetto alle mie conoscenze, avevo proposto anche la disponibilità ad incontrarci con l'Ufficio di Presidenza per chiarire.

Detto questo, per completare l'informazione ai Consiglieri, aggiungo solo una cosa, rispetto alle insinuazioni che lei ha fatto sui sodali, a me non mi toccano, io non sono come lei, io non so se lei ha i sodali o non i sodali, io non li ho, quindi queste insinuazioni gratuite che lei fa se le tenga per lei, vengono a lei e non al sottoscritto. Ciò detto, do la parola all'Assessore Corti.

ASSESSORE CORTI ELISA

Grazie, buona sera. Incomincerei a rispondere al Consigliere Pasquini, perché la sua domanda mi dà modo di spiegare compiutamente che cosa è successo in questi giorni sulla TASI.

Le scadenze per i Comuni che avevano deliberato prima del 23 di maggio erano e sono rimaste, perché decise per legge, il 16 giugno e il 16 di dicembre. Quindi non sono state spostate le scadenze. C'era, però, una volontà già espressa da questo Comune, attraverso la Giunta e con quella delibera 107 del 12 giugno, citata correttamente dal Consigliere Pasquini, la volontà di utilizzare lo Statuto del contribuente per non far pagare le sanzioni a quei contribuenti che, avendo trovato delle difficoltà a fare i calcoli o a farsi assistere per fare i calcoli, non sarebbero riusciti a pagare in tempo

utile. Nelle giornate successive alla scadenza sappiamo che molti Comuni hanno chiesto una direttiva al Ministero, perché l'hanno chiesta? Perché non applicare sanzioni dopo la scadenza potrebbe configurarsi come un danno erariale. Noi avevamo, comunque, deciso di dare 30 giorni utilizzando lo Statuto del contribuente, molti altri Comuni non l'avevano fatto. C'è stata una interrogazione, durante la risposta all'interrogazione, il Sottosegretario, qualche giorno fa, aveva ipotizzato delle date, tra cui anche il 31 luglio, come data entro cui pagare senza maggiorazioni. Questo, probabilmente, ha indotto alcuni giornali a pubblicare la notizia che il Consigliere Pasquini citava. In data di ieri il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato una risoluzione, io l'ho vista questa mattina e l'ho mandata oggi al Presidente del Consiglio chiedendogli di valutare l'opportunità di inoltrarla a tutti i Consiglieri. In questa risoluzione il Ministero, dopo aver valutato le situazioni generali segnalate da molti Comuni, ritiene che sia applicabile da parte dei Comuni che lo decidono una sanatoria nell'applicazione delle sanzioni che non modifica la scadenza, ma consente ai cittadini di pagare senza interessi e senza maggiorazioni per trenta giorni dopo la scadenza, quindi entro il 16 di luglio. Questa risoluzione del Ministero devo dire che è in perfetta sintonia con la nostra delibera sia nei contenuti che nelle motivazioni, che nei tempi, quindi spero che questa odissea si concluda con questo provvedimento. La delibera che noi abbiamo adottato una decina di giorni fa è assolutamente coerente con questa risoluzione del Ministero e, ribadisco, i cittadini lecchesi potranno pagare la rata della TASI scaduta il 16 giugno entro il 16 di luglio senza sanzioni né interessi.

Mi pare che, anche una domanda del Consigliere Mauri avesse, almeno in parte, bisogno di una risposta, che provo a dare, benché non l'abbia gestita direttamente, quella sulle tariffe delle sale. Allora, l'indicazione che è stata data ai settori prima dell'approvazione del bilancio, anche in considerazione della raccomandazione dei Revisori dei Conti, è stata quella di adeguare le tariffe aumentandole tra il 5 e il 10% per arrotondare all'unità. Per le sale è stato così ma, come in passato, ci sono delle sale che se richieste il sabato o la domenica, o per iniziative a pagamento, hanno una quota più alta, era già più alta è stata semplicemente adeguata. Non ho il provvedimento con me, mi riservo, comunque, di verificarlo e poi all'occasione la vedo direttamente con lei.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore Rota. Ha qualche risposta da dare?

ASSESSORE ROTA FRANCESCA

Soltanto una per quanto riguarda la Zona Autolecco, l'abbiamo sott'occhio, ogni tanto facciamo queste graffiature, perché non è possibile fare diversamente. Ho preso nota anche delle rotonde dell'Esselunga e de "La Meridiana", e chiederò un attimo alla manutenzione di provvedere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Rota. Assessore Campione, Vicesindaco, prego.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Grazie, Presidente. Rispetto al Consigliere Mauri, che chiedeva indicazioni su livello delle pulizie sui cestini, come avevo già annunciato, effettivamente il capitolato ha ridotto alcuni passaggi, sia del ritiro dei rifiuti che alcuni passaggi sulle pulizie, cosa che non vuole dire che la città debba rimanere sporca, comunque intanto la ringrazio della segnalazione che va insieme ad alcune altre, che, a onor del vero, sono arrivate in questi giorni. Ci sono due aspetti: uno è un uso che c'è sempre stato, e adesso è reso evidente, sbagliato dei cestini, perché li vedo anch'io, mettono le buste piene di rifiuti dentro nei cestini, mettono i cartoni della pizza, chiaramente si è sempre passati e si sono svuotati e questa cosa non si è vista, forse c'è qualche svuotamento in meno, le do ragione, e allora c'è questo aspetto. Stiamo monitorando, perché siamo nelle primissime fasi di sperimentazione del nuovo servizio. Avremo un incontro con SILECO, ECONORD, la prossima

settimana proprio per gestire questa cosa e i giri aggiuntivi. Per cui la ringrazio della segnalazione che metto in coda alle altre che sono arrivate e le porto al tavolo. Mi riprometto poi, successivamente, e se non dovessi farlo direttamente, mi rifaccia pure la domanda in uno dei prossimi Consigli e ritorniamo.

Per quanto riguarda la domanda del Consigliere De Capitani, io non riterrei di spendere altro tempo di questo Consiglio, che penso abbia altre cose più importanti di cui occuparsi. Siamo al teatro dell'assurdo, però lei non è Becket, quindi essenzialmente non possiamo neanche giocare questa carta. Io penso due cose, se lei ritiene di non aver detto nulla, non c'è nessun problema, quindi non c'è nessun tipo di indicazione, se invece ci fosse effettivamente qualche cosa, ci si è limitati semplicemente a dire, perché se ci fossero degli estremi ci potrebbe essere una denuncia. Questo è quello che è stato detto, attenzione alle parole perché vengono registrate, Consigliere. Attenzione alle parole, Consigliere, perché adesso queste vengono registrate.

(Segue intervento fuori microfono).

Il Consigliere De Capitani ha detto: "vigliacco"

(Segue intervento fuori microfono).

Perfetto, così viene registrato.

Grazie, io ho terminato.

PRESIDENTE

Allora, mi pare che le risposte sono state date tutte, quelle che sono riferite all'Assessore Volontè, ovviamente risponderà quando rientra, quindi nelle prime comunicazioni del Consiglio.

Se il Signor Sindaco ha qualche... no? Quindi niente. Allora, i Consiglieri che hanno fatto le domande... Ivan Mauri, se soddisfatti o no.

CONSIGLIERE MAURI IVAN

Grazie, Presidente. Innanzitutto, ringrazio il Vicesindaco per il discorso dei cestini portarifiuti, però non è solamente quello, anche i marciapiedi sono sporchi e anche le strade sono sporche, in maniera estremamente vergognosa.

Mentre con l'Assessore Corti, l'aumento non è del 5%, perché la sala civica di via Seminario era 30,00 Euro ed è passata a 40,00, era 36,66 e adesso è 48,80 perciò è il 30%...

(Segue intervento fuori microfono).

Beh, ho fatto il Presidente per dieci anni lì, li conosco tutti i prezzi. Prima era 30,00, l'hanno portata a 50,00, è ritornata a 30,00, adesso è andata a 40,00, e poi erano 5,00 Euro per la quota oraria adesso sono diventati 10,00. Però, a parte quello, che mi interessava più di tutto, al di là delle tariffe che ognuno poi decide di aumentarle come vuole, era l'ultimo punto che avevo chiesto, quello sugli amministratori condominiali, non ho ricevuto risposta, vorrei ricevere risposta per sapere come comportarsi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mauri. Per le risposte che mancano, le tariffe delle sale e... semmai l'Assessore farà avere una risposta scritta così... Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Perché io quello che dico me ne prendo la responsabilità e non mi nascondo dietro frasi fumose oppure ribaltando come dicono, spero di non sbagliare, visto che ci sono degli avvocati, l'onere della prova. Cioè, dovrei essere io a dimostrare che ho offeso quel signore quando è lui che ha minacciato me per quel che avrei detto... scusate, che non ho detto, anzi, ma vi rendete conto di chi è il teatro dell'assurdo? È da parte mia o da parte sua? Per me chi non prende responsabilità di quello che dice, e che lo dica direttamente, che lo dica dietro le spalle ripetutamente, due volte, mi ha detto o tre la frase che ho già messo a verbale, è un atto di vigliaccheria e lo ribadisco qui, vorrei

vedere chi può smentire che questo non sia un atto di vigliaccheria, soprattutto se si ricoprono, diciamo, funzioni di responsabilità, addirittura Vicesindaco di una città. Quindi io andrò a rivedere, riscriverò esattamente quello che ho detto e riproporrò la stessa domanda finché non avrò la risposta. È lui che deve dire dove io ho leso la sua onorabilità, ho fatto delle insinuazioni infamanti e qualcosa del genere, non io che devo avere la coscienza a posto di non avere detto, ma qui stiamo scherzando?

Poi, signor Marelli, sa che adesso con i mezzi che ci dà la tecnologia basta cliccare e scrivere “sodale” e viene fuori cosa vuol dire sodale. Sodale vuol dire compagno di studi, compagno di associazioni, Treccani.it, perché fa le cose molto sintetiche. Se lei, invece, per sodale intende qualche cosa d’altro non lo so, è un problema suo. Io intendevo esattamente solo quello.

PRESIDENTE

Grazie, molto simpatico. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiusa anche la fase delle dichiarazioni di voto con relative risposte.

CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.

PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno di questa sera, che prevede controdeduzioni alle Osservazioni e approvazione del Piano di Governo del Territorio ai sensi della Legge Regionale 12 del 2005. Adesso do la parola innanzitutto al Sindaco per l'illustrazione, poi vediamo se altri devono intervenire.

Vi informo, fin d'ora, che sono stati depositati nei termini previsti dal Regolamento una serie di emendamenti, 49, più 18, più 16. Questi verranno illustrati e presentati dai presentatori degli emendamenti al termine della comunicazione o, comunque, durante il dibattito per consentire a ciascuno di noi di interloquire e di dibattere. Poi sono stati presentati già 20 Ordini del Giorno, ma mi risulta che ne stanno preparando altri. Gli Ordini del Giorno, invece, siccome prevedono un tempo specifico di presentazione e di dibattito e di voto, verranno presentati alla chiusura del dibattito, prima della replica, perché dopo la replica dei relatori non si può. Quindi procederemo così: dopo la relazione sulla delibera all'Ordine del Giorno, gli estensori degli emendamenti, in ordine di presentazione, li illustreranno, poi c'è il dibattito generale, come sempre, prima di chiudere la votazione, siccome ci sono Ordini del Giorno inerenti l'argomento, quelli li presentiamo a uno a uno, si dibatte, si vota, poi si fa la replica e poi si voterà, come da Regolamento, gli emendamenti in ordine di presentazione, i primi e poi tutte le controdeduzioni. Do la parola al signor Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie. Veniamo questa sera a dare avvio alla procedura finale per l'approvazione del PGT, con sostanzialmente un'ottica che richiamerei in maniera molto essenziale, prima di dare uno sguardo complessivo alle Osservazioni e ai pareri che sono arrivati, e cioè che la fase finale dell'approvazione è una fase nella quale il progetto di Piano di Governo del Territorio che è stato adottato, è stato messo a confronto con le Osservazioni che i cittadini, le imprese e i portatori di interesse possano fare, ma anche l'acquisizione di Osservazioni di altri Enti competenti e di pareri obbligatori e vincolanti per la procedura. Dico questa precisazione perché in qualche modo non è una sorta di partita di ritorno sul PGT dove, come dire, viene sostanzialmente messo in discussione il progetto, ma dovrebbe essere, come dire, un momento nel quale il riscontro avviene sia formulando, tramite le Osservazioni, come dice il termine stesso, proposte puntuali, per quanto riguarda invece i pareri, soprattutto, quelli degli Enti sovra-ordinati o degli Enti che hanno competenze specifiche in materia soprattutto ambientale, che verificano anche la compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione superiore. Da questo punto di vista, certamente i pareri hanno una importanza notevole, non che le Osservazioni non l'abbiano, ma in qualche modo nelle Osservazioni, se vogliamo un po' semplificare, c'è soprattutto l'individuazione di interessi propri o collettivi ma che in qualche modo fanno parte di una discrezionalità, di un modo di vedere, che parte dagli interessi, pur legittimi, ci mancherebbe, ovviamente non è un giudizio di valore, questo. Nel caso, invece dei pareri c'è una pianificazione, in alcuni casi sovra-ordinati, in altri casi potremmo dire più di tipo collaborativo, che, però, è estremamente importante. Se devo riassumere con una battuta direi che: bisogna leggere le Osservazioni alla luce del PGT, non usare le Osservazioni, come dire, per smantellare l'impianto del PGT, anche se potrebbe essere magari, tra virgolette, "comodo" per altre ragioni.

Quando è stato adottato il PGT al gennaio di quest'anno si è poi provveduto alla pubblicazione, e ricordo che il termine di scadenza delle stesse era il 14 di aprile. Entro quel termine, sono arrivate 282 Osservazioni, dopo quel termine ne sono arrivate altre 11. L'orientamento che la Giunta ha dato agli uffici, e che abbiamo già anticipato in Commissione, è stata quella di non prendere in considerazione le 11 pervenute successivamente al termine del 14 di aprile. Per quanto riguarda, invece, le Osservazioni degli Enti sono pervenute in data 16 aprile e 15

aprile, con distanza quindi di un giorno, le Osservazioni dell'ASL e dell'ARPA. Sono pervenute, invece, il 15 di maggio, la Valutazione di Incidenza della Provincia di Lecco, è una valutazione molto tecnica che riguarda gli Ambiti soggetti a un più esteso vincolo di natura ambientale, così come la Valutazione di Incidenza fatta dall'Ente Regionale del Servizio Forestale, dall'ERSAF. I tre pareri che dicevo prima sono estremamente importanti perché, in alcuni casi, sono, uso dei termini magari poco corretti dal punto di vista della terminologia, ma sostanzialmente corretti, in alcuni casi sono pareri anche cogenti, in alcuni casi sono indirizzi, in altri casi sono come dire c'è anche una pianificazione concorrente. Sono pervenuti da parte di Provincia di Lecco il 23 del mese di maggio, da parte di Regione Lombardia il 4 di giugno, da parte del Parco Adda Nord il 13 di giugno. Ricordo queste date perché anche il lavoro, sia dal punto di vista tecnico degli uffici, che dal punto di vista politico di esame dei pareri, soprattutto degli ultimi tre, ha potuto concentrarsi sostanzialmente nelle ultime settimane, tenuto conto poi anche del deposito, diciamo così, delle delibere. Questo, ovviamente, nulla toglie al lavoro importante che è stato fatto, soprattutto su quelli, senza togliere nulla togliere agli altri, di Regione e di Provincia.

Dal punto di vista della suddivisione schematica delle Osservazioni, ricordo che i cinque documenti, nel quale l'impianto strategico e dispositivo del PGT è articolato e sul quale poi abbiamo, proponiamo una lettura di insieme delle Osservazioni, precisazione inutile che faccio, ma a scanso di equivoci, che non significa che poi si voterà insieme, è già stato precisato dai Capigruppo, addirittura le Osservazioni sono state poi, proprio a beneficio di una intelleggibilità da parte del Consiglio che è sovrano, sono state poi, a loro volta, suddivise e riarticolate generando talvolta... non talvolta scusate, un numero quasi doppio sostanzialmente, poi, sul piano sostanziale.

Dicevo che l'impianto strategico e dispositivo è basato su cinque documenti: le strategie e le politiche complessive di progetto, le norme comuni e il Documento di Piano, che è quello che dà l'indirizzo di fondo, il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi, i vincoli legati soprattutto alle condizioni, come dire, anche abbastanza peculiari del nostro territorio, tante Osservazioni, vedremo tra un attimo, riguardano anche questo aspetto, che sono in qualche modo, in alcuni casi, sovraordinati, la podestà pianificatore. Mentre per quanto riguarda in maniera più specifica il disegno di Piano nella sua fattualità concreta, abbiamo gli Ambiti di Trasformazione, gli ATU, gli strumenti della pianificazione attuativa e convenzionata, i PA e i PCC, in termini più tecnici, il tema delle Zone interne ed esterne al tessuto consolidato, che è stato oggetto, sia in fase di predisposizione del Piano che nelle Osservazioni, di una attenzione e le modalità di intervento.

Per quanto riguarda le Osservazioni, vi do qualche dato percentuale rispetto alle Osservazioni che sono pervenute, quindi con esclusione dei pareri degli Enti sovraordinati. Il 19% delle Osservazioni hanno riguardato le Norme Tecniche di Attuazione; il 3% diciamo, sostanzialmente, il superamento dei vincoli, diciamo così, nel senso che i questo 3% buona parte riguardano, come dire, il non tenere conto dei vincoli in qualche modo; il 20% l'impalcatura progettuale complessiva, l'8% gli Ambiti di Trasformazione, gli ATU; il 13% le procedure di attuazione, i PA e i PCC; il 37% altri ambiti e immobili non soggetti a pianificazione attuativa, quindi singoli ambiti, singoli interventi. Vorrei ricordare che in questo ultimo ambito quelli di immobili non soggetti a pianificazione attuativa, dove, lo dico, anticipando un tema che sicuramente nei prossimi giorni, il Consiglio affronterà, emergevano anche, magari emergono, singole richieste o singole situazioni che sembrerebbero con facilità, ecco, possibile essere prese in considerazione, che riguardano magari singolarmente modeste capacità edificatorie, ma che danno un risultato complessivo che è bene, eventualmente, prendere in considerazione. Infatti all'interno di questi ambiti non soggetti a pianificazione attuativa il 40% riguarda incremento della potenzialità edificatoria, e di queste 40% quasi la metà non sono su edifici esistenti ma su edifici di nuova costruzione. La seconda, per circa il 37% riguardano la modifica delle destinazioni urbanistiche della Zona e il 23%, invece, la rettifica di errori o situazioni di fatto, di proprietà, di rettifiche, in qualche modo, che non riguardano aspetti sostanziali.

Alcune Osservazioni, che fornisco in termini complessivi come contributo al dibattito di questa sera, con quale criterio sono state formulate nella proposta di delibera, fatto salvo quello che

ho più volte detto della potestà del Consiglio di esaminare singole Osservazioni e all'interno delle Osservazioni anche le varie disaggregazioni? Beh, c'è stato un primo criterio che abbiamo detto è quello di non aver accettato le Osservazioni e quindi non aver istruito e portato all'esame del Consiglio le Osservazioni che sono pervenute oltre termine. La seconda, cercare di stare all'interno della pianificazione strategica attuativa che è stata adottata, ritenendola coerente con le linee di indirizzo che, come dire, il Consiglio aveva dato nell'estate del 2010 e che noi riteniamo essere state, sostanzialmente, soddisfatte all'interno come dire del progetto adottato nello scorso mese di gennaio. E' il principio che cercavo di esprimere prima: non si può leggere le Osservazioni e i pareri per smontare, ma per eventualmente affinare o per dialogare su un progetto di città, ma non è una partita di ritorno dove è come se non tanto dal punto di vista progettuale, ma dal punto di vista contenutistico e delle scelte di fondo che sono state fatte, ci sia in qualche modo, così, un'assise che va allo sbando e cerca, come dire, di mettere dei cerotti o dei puntelli. Questo non è un atto di supponenza ma è un atto di responsabilità. C'è stato un disegno consegnato, con un aspetto importante, che è quello della adozione che è stata anche preceduta, non stiamo qui a ricordarlo, anche da momenti pur faticosi nei tre anni precedenti, ricordo che quando ci siamo insediati era da poco stato dato l'incarico per la progettazione del PGT e la legge era di quattro anni prima. Ricordo che ci abbiamo ereditato una fase conoscitiva assolutamente importante, ma mancava ancora, come dire, un indirizzo politico, che nel giro di pochi mesi, nell'estate 2010, è stata formulato. Quindi un secondo obiettivo è stato quello della conferma della Pianificazione Strategica Attuativa adottata. Il terzo criterio, sicuramente quello di cui anche in Commissione abbiamo un po' discusso, il contenimento delle volumetrie delle superfici senza ulteriore sviluppo per le zone residenziali. E' un tema delicato questo, perché abbiamo visto che tante richieste hanno riguardato, singolarmente presi, modeste richieste di intervento di questo tipo, di incremento, ma che sommate potevano dar luogo a una significativa modifica della minuteria secondo un principio ovviamente di coerenza e di equità, che se ne accetti una devi ovviamente anche accettare le altre, ma, oserei dire, dentro a un disegno chiaro dovresti anche rivedere, cosa che in sede di approvazione non è possibile fare, dovresti anche rivedere, come dire, le situazioni analoghe che sono in zone del territorio. Il quarto è la conferma... Ricordo su questo tema, peraltro, che questo comporterebbe anche, di fronte ovviamente a significative variazioni, non a variazioni modeste, la riapertura della procedura di VAS, sostanzialmente vanificando anche l'approvazione del PGT che è in corso.

Curiosamente, l'unica parentesi che apro sul parere di Regione Lombardia, la stessa Regione Lombardia, pur, come dire, andando in maniera dialettica ad interagire sul dimensionamento di Piano, sapete che il dimensionamento è un tema assolutamente attuale non solo per i vincoli che abbiamo della pianificazione provinciale e regionale ma perché giacciono sia a Parlamento che nel Consiglio Regionale anche un principio che è molto vicino, che è molto affine, che è quello della riduzione del consumo di suolo, ma che va di pari passo anche con il contenimento degli indici volumetrici, anche per evitare che la riduzione formale del consumo significhi poi uno sfruttamento intensivo e in altezza senza poi più nessun criterio.

Il quarto tema... Dicevo... scusate, mi sono interrotto, che nel parere di Regione Lombardia c'è un inciso, diciamo così, che penso non sia sfuggito ai Consiglieri, su questo tema che in un certo senso dice: sul dimensionamento, sul contenimento e sul consumo si poteva anche osare qualcosa di più, lo dico io, non lo faccio dire alla Regione, ma in sostanza viene invocato anche un criterio ulteriormente contenitivo.

Il quarto tema è la conferma del perimetro del tessuto urbano consolidato, tema delicato, perché sapete che noi avevamo ed abbiamo tuttora situazioni aperte nella Zona invece di frangia soprattutto con la fascia pedemontana, ma anche in parte, anche se di natura diversa, con gli insediamenti a bordo dei torrenti storici, dei torrenti della città.

Il quinto è il mantenimento delle zone produttive. Tante sono state le richieste di cambio totale o parziale di destinazione... tante, non tantissime, ma significative, di cambio di destinazione da zona industriale a residenziale. L'orientamento è stato quello di confermare, invece, questo tipo di strategia. E la sesta infine, invece, la totale adesione o, comunque, la più possibile adesione a tutti

quei pareri o a quelle Osservazioni che puntavano a un miglioramento delle norme in termini di interpretazione e, consentitemi, anche di semplificazione.

Io non aggiungerei, in questa fase, altro, richiamando attorno a questi sei criteri che ho detto, alcuni più di tipo formale, altri più sostanziali, la logica con la quale dal punto di vista, diciamo così, di politica di pianificazione abbiamo dato un indirizzo agli uffici, abbiamo formulato la proposta che questa sera prende avvio alla discussione di questo Consiglio.

Vorrei richiamare due ulteriori elementi, che non sono in contraddizione con questo approccio. I due elementi sono: il primo, l'attenzione al fatto che questo PGT è dotato di strumenti attuativi molto più flessibili e di una valenza anche molto più dinamica rispetto agli strumenti preesistenti, in alcuni casi ritornando anche in Consiglio Comunale, in altri casi, invece, con una pianificazione di competenza, come dire... di una attuazione, scusate, più della Giunta o degli uffici. Apro e chiudo una parentesi, ci auguriamo che nell'ambito della riforma della legge sul consumo di suolo e sulla revisione della 12, che comunque è stata anche annunciata da Regione Lombardia, ci sia anche spazio per rimettere a posto, se vi ricordate, quella competenza tra Consiglio e Giunta per evitare quelle situazioni in cui si venga in Consiglio a parlare di aspetti così specifici e, non dico dovuti, ma sicuramente molto vincolanti, come spesso ci capita, la deroga sugli ascensori, e invece resta magari negli uffici o nella Giunta delle competenze di attuazione degli interventi che magari cambiano il volto di un quartiere da questo punto di vista. E quindi, da questo punto di vista, il PGT ha una logica che sicuramente consente una flessibilità e una attuazione di tipo maggiore. Come abbiamo detto nella relazione introduttiva di dicembre, è un PGT delle opportunità più che non delle regole, e dentro alle opportunità si possono anche declinare gli strumenti in maniera diversa. La seconda, è che noi abbiamo grande rispetto del lavoro che i cittadini, le imprese, i portatori di interesse hanno fatto e crediamo anche che l'essere un po' vincolati anche da questa scadenza, che per responsabilità nostra, sulla quale arriviamo certamente lunga, anche se è una responsabilità che dobbiamo anche condividere col fatto che siamo partiti da quasi zero, insomma, nella primavera del 2010, dobbiamo dire, però, con un incarico ribadisco dato da poche settimane, con dei documenti di indirizzo che abbiamo dovuto completare, eccetera, e con tutte le vicissitudini che in qualche modo in questi anni ci sono state, dobbiamo, però, dire che le varianti anche al PGT, che nella Legge 12 sono anche molto più, diciamo, semplici dal punto di vista procedurale e tempistico, possono essere una risorsa importante per chi governerà questa città, non solo per prendere ciò che di buono le Osservazioni comunque hanno presentato e non è stato per altre ragioni possibile oggi recepire, ma anche, mi permetto di dire, per una sfida un po' diversa, che è quella che i cambiamenti e i tempi sono molto più veloci di quella che è la pianificazione ancorché, come dire, molto più temporalmente limitata che il PGT prevede. Se vi ricordate nel dibattito del 2010, faccio solo questo esempio, era per noi un punto di forza rivendicare, per noi tutti, mi permetto di sottolineare, il mantenimento delle zone industriali, dobbiamo porci il problema di riempire di contenuto queste zone industriali, non solo cercando di salvaguardare ciò che c'è ma anche di attrarre aziende da altri territori, le variabili legate al contesto economico sono variabili sicuramente che hanno bisogno anche di adeguamenti strutturali, le tematiche di una crisi che in qualche modo pensavamo magari dopo tre o quattro anni della quale intravedere qualche linea di uscita, oggi non c'è. Ecco sono tutti elementi che hanno certamente bisogno, accanto a scelte forti che sono state fatte, penso a quella poco sottolineata degli incrementi volumetrici per, ad esempio, l'espansione della accoglienza turistica o in genere per i servizi che vanno di default con particolari percentuali. Penso quindi che questa sera si dà avvio ad un percorso che, mi auguro, non chiude su un progetto di città ma riesce a rilanciare sapendo che oggi fare programmazione e pianificazione è una cosa sicuramente complessa, ma rispetto alla quale vale la pena avere anche questa capacità di dotarsi di strumenti che hanno anche il senso del proprio limite e l'adeguamento in itinere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Sindaco. Allora, come ho detto prima, adesso illustriamo gli emendamenti. Il primo è il consigliere Venturini, perché li ha depositati prima degli altri. Faccio solo un'annotazione: agli emendamenti avete ricevuto anche il parere. Ricordo che laddove c'è il parere negativo, per poterli mettere in votazione occorre che il Consigliere presenti una controdeduzione prima, questo vale per tutti, perché i pareri poi li avete tutti nelle mani. Prego, Consigliere Venturini.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Signor Presidente, poche parole, nel senso che, prima cosa, ritiro l'emendamento 37, perché non comporta valutazione, perché c'è uno sbaglio nella mia presentazione, e il 38 lo ritiro, negli altri vedrò, siccome sono tutti emendamenti di forma, vedrò come agire durante il dibattito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, grazie, chiarissimo. Consigliere Magni, se presenta i suoi. Tocca a lei. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Cominciamo con l'emendamento alla controdeduzione numero 1, che dice... L'Osservazione numero 1 è stata presentata dal signor Azzoni Alberto, Amministratore Unico della Società Ilcea, società a responsabilità limitata, in sintesi l'Osservazione dice che "la società osservante è proprietaria di un compendio immobiliare in cui la strada di accesso, qui manca un la, ma carrata o privata, non rientra nella Zona territoriale R1 come le proprietà adiacenti, ma risulta quale tracciato bianco analogamente alle strade ad uso pubblico". L'osservante chiede, pertanto, che la strada carraia privata venga inserita nella Zona territoriale R1, zona territoriale Pedemontana o a bassa densità. La proposta di contro-deduzione dice che: "In considerazione dello stato di fatto, della natura della strada che costituisce accesso ai lotti privati a fondo cieco" dice che: "l'Osservazione è appunto accoglibile, prevedendo in luogo dell'azzonamento a viabilità a Piano dei Servizi la Zona territoriale R1, così come definita dal Piano delle Regole". Il mio emendamento dice di sostituire "l'Osservazione è accoglibile" con "l'osservazione è pertanto accoglibile". Passo ad illustrare...

PRESIDENTE

Parere favorevole.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Il parere è favorevole. Io adesso... sui pareri lo dica il ...
(Seguono interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

Scusi, Magni, ha chiesto sull'Ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Durante l'ultima Capigruppo c'è stata data una traccia sullo svolgimento delle sedute e mi risulta che dopo l'illustrazione del signor Sindaco ci sarebbe stata l'illustrazione tecnica da parte dell'architetto Pozzi. Voglio capire cosa è cambiato, perché altrimenti, sinceramente, non riesco a capire come proseguono i lavori. Nel senso che adesso lui illustra l'emendamento, poi ci sarà da fare la discussione generale sull'emendamento e le controdeduzioni e il provvedimento nel suo complesso, cioè non riesco a... e poi vorrei dei chiarimenti.

PRESIDENTE

Il chiarimento è che dopo che il signor Sindaco ha finito l'esposizione ho chiesto se ci sono altre esposizioni da fare, m'ha detto di no, quindi non si sono altre illustrazioni alla delibera.

La delibera è stata illustrata, quindi, discutiamo la delibera che avete in mano, così come è stata illustrata. Punto. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Sempre per la mozione d'ordine sullo svolgimento dei lavori. Intanto sarebbe stato forse opportuno, così, dare un rendiconto al Consiglio Comunale di quello che faremo, e va beh... però la cosa che dico io è che se Magni o chi per esso inizia a illustrare gli emendamenti sulle singole controdeduzioni senza che...

(Segue intervento fuori microfono).

Sì, gli emendamenti sulle singole controdeduzioni come sta facendo, senza che l'architetto Pozzi abbia fatto la sua illustrazione dei... beh, ho capito, il Sindaco avrà dato, in dodici minuti, una sua presentazione politica, sarebbe forse anche il caso di avere una illustrazione dal punto di vista tecnico. Non solo, credo che sia opportuno discutere emendamento per emendamento a seconda della controdeduzione di cui si sta riferendo, perché altrimenti Magni parla la prima, la quinta, la diciassettesima, e noi poi quando torniamo a parlare della diciassettesima ci siamo già dimenticati dell'emendamento Magni. Quindi io propongo agli altri colleghi Capigruppo di discutere emendamento per emendamento collegato alla controdeduzione di cui si parla, perché altrimenti non ha veramente senso. Cioè, se uno deve ricordarsi adesso della controdeduzione numero 225 che discutiamo venerdì, mi sembra una cosa assurda. Quindi penso che sia giusto procedere in questo modo e lo chiedo cortesemente anche ai Capigruppo presenti di far notare questa cosa.

PRESIDENTE

Scusate, durante la riunione Capigruppo abbiamo ipotizzato anche altri modi di condurre questa tornata di Consiglio, alla fine è stato chiesto anche da lei di attenerci strettamente al Regolamento. Siccome abbiamo necessità di discutere anche gli emendamenti e lo si può fare soltanto nel corso del dibattito generale, perché così prevede il Regolamento, è giusto che i Consiglieri che si sono dati da fare per presentare gli emendamenti li illustrano, come ritengono e con il tempo che ritengono di dover avere, poi nel dibattito ognuno fa i riferimenti. Ovviamente ci saranno le dichiarazioni di voto sui singoli quando è il momento...

(Segue intervento fuori microfono).

Certo, è il Regolamento, è il Regolamento... Anche il Consigliere De Capitani... Sì, dica?

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sempre sull'ordine dei lavori, perché cortesemente il Capogruppo Cinzia Bettega mi ha fornito un foglio che lei ha distribuito ai Capigruppo e sul quale, anche i Consiglieri, anche quelli come me e anche molto più bravi di me, si sono poi attestati per modulare anche la tempistica, gli emendamenti e gli Ordini del Giorno. Qui c'è scritto, vada "si ometta la trattazione, la comunicazione delle domande di attualità", poi invece sono state fatte, quindi scriviamo una cosa e poi ne facciamo un'altra, questo comunque non mi stupisce più di tanto, c'è l'illustrazione del Sindaco e leggo cosa c'è scritto: "Due. Illustrazione tecnica da parte dell'architetto Pozzi", forse si è dimenticato di inserire, forse qualcuno glielo avrebbe dovuto dire, signor Marelli, quand'è che andavano trattati a questo punto gli emendamenti, io sono sodale, molto sodale con il Consigliere... Vede che ho anche trovato con chi sono anche sodale... su quello che ha chiesto, perché l'importante, dopo che non si è capito niente o quasi niente di questo PGT, almeno in questo Consiglio, magari hanno capito di più fuori, che almeno sfruttiamo questa situazione per cercare di far capire di cosa stiamo parlando e, soprattutto, che cosa stiamo votando. Quindi bisogna cercare di fare diciamo una conduzione del Consiglio in modo tale che siamo coscienti di quello che stiamo facendo. Se invece il retro-pensiero, perché sa che io sono complottardo, mi è stato detto, è quello

di recuperare venti minuti o mezz'ora, non c'è problema lei sa, lo sanno i Consiglieri, che gli Ordini del Giorno, io ne ho già presentati venti, ma dato che ho tempo fino alla fine della trattazione generale di presentarne altri, penso di riuscire perché ci vuole tempo a non farli degli Ordini del Giorno ed emendamenti seriali, bisogna leggere non bisogna dire stupidate, stavo dicendo un altro termine, penso di prepararne altri venti. Lei sa, stavo dicendo, che il proponente all'Ordine del Giorno ha dieci minuti di tempo per ogni Ordine del Giorno e i Consiglieri che volessero intervenire, su ogni Ordine del Giorno hanno cinque minuti a disposizione, per cui se anche ne intervenissero quattro o cinque della Maggioranza... della Minoranza, scusate, cinque per cinque venticinque, dieci minuti io, eccetera, eccetera, ogni Ordine del Giorno, uno potrebbe, dico potrebbe, uso il condizionale al momento, portare via mezz'ora, quindi se il retro-pensiero fatto da un complottardo come me, è quello di recuperare mezz'ora di esposizione dell'architetto Pozzi, toglietelo di testa che basta aggiungere un Ordine del Giorno, uno, oltre ai 40 che ho intenzione di presentare io, poi gli altri facciano quello che vogliono, che questa mezz'ora la perdiamo. Quindi direi, consiglieri, se posso permettermi un consiglio, di condurre questa trattazione del PGT in modo tale che noi siamo coscienti di cosa stiamo discutendo e di cosa andiamo a votare. Se volete accettarlo bene, altrimenti fate come volete.

PRESIDENTE

Grazie. Solo una precisazione, perché è vero quello che c'è scritto su... ma io sono arrivato con una proposta che è stata poi rifiutata anche, voglio dire, alla fine abbiamo preso una decisione diversa e quindi è chiaro che se il Dirigente responsabile ha qualcosa da dire ne ha diritto, ed è qui per quello, voglio dire. La valutazione è che, probabilmente, è opportuno che risponda alle domande piuttosto che spiegare, però, ripeto, non c'è nessuna preclusione su questo, non vorrei però che strumentalizziamo le proposte che ho fatto rispetto alle decisioni che poi abbiamo preso, che sono a verbale, di rispettare rigorosamente il Regolamento. Al punto che, ha ricordato anche De Capitani, abbiamo fatto i preliminari che io avevo proposto di non fare, ecco, quindi...

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Volevo soltanto dire che è vero che questo foglio è una sua proposta, però nella discussione durante la Capigruppo abbiamo detto di non saltare le comunicazioni e le domande di attualità, ma nessuno si è espresso riguardo al fatto che ci fosse l'illustrazione tecnica da parte del Dirigente, cioè questo punto non è stato assolutamente contestato, e quindi lo si dava per un punto... cioè, nessuno ha proprio detto nulla. Quindi io lo davo per scontato che ci fosse... ci siamo capiti?

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Venturini. Prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Una piccola rettifica, perché prima ho sbagliato e ho ritirato due emendamenti del signor Magni... Allora è il 33 e il 36. Rettifico, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Allora continuiamo. Ovviamente l'architetto Pozzi ha diritto di intervenire quando lo ritiene o quando viene sollecitato a chiarire. Io penso che lo farà nel finale, però va bene. Consigliere Magni continui ad illustrare i suoi emendamenti.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Sì, infatti, io mi ero accorto di questo furto, d'altronde quando si patteggia poi succedono anche queste cose. Io mi limito a dire una cosa sola. E' ovvio che io non ritiro gli emendamenti, rinuncio però a presentarli per sollecitare un "A.A" a presentarli, non rinuncio poi al voto e quindi alla spiegazione sugli stessi, sarebbe una inutile ripetizione che abbiamo già visto nelle quattro

Commissioni in qualche modo presentate, per cui non voglio, anche se alcuni di questi qui mi stanno molto a cuore, non voglio continuare, anche se potrei tranquillamente continuare, soprattutto in questa fase iniziale. Fosse la fase finale forse sarebbe più complicato, ma in questa fase iniziale dovete prendere atto che si traduce in una mia benevolenza. Detto questo...

(Segue intervento fuori microfono).

Non voglio essere ringraziato, però è così, potrei andare avanti tranquillamente, nessuno mi impedirebbe nella cosa. Quindi è ovvio che quanto fatto, questa mia rinuncia a presentare gli emendamenti va nella direzione di quanto sollecitato prima dai Consiglieri, ovvero dalla presentazione in merito dell'architetto Pozzi, cioè da una presentazione tecnica del problema e quindi anche di inquadramento in qualche modo complessivo del problema, da un punto di vista più tecnico e procedurale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Quindi lei dà per presentati i suoi emendamenti, che ovviamente verranno ripresi uno a uno nel momento in cui si faranno le dichiarazioni di voto. Consigliere De Capitani ha diritto a presentare i suoi emendamenti. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ho tre minuti a disposizione per ogni emendamento? Bene, prima di tutto questo per chiarire anche l'aspetto di carattere generale, se poi questo primo intervento su questo primo emendamento sfiora di qualche secondo, vedrò di recuperarlo sugli altri. Io dico cosa ho fatto io per evitare anche equivoci...

PRESIDENTE

Facciamo un conto complessivo, quindi si gestisca lei i tempi. Va bene?

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Quindi ho venti minuti... quanti sono...? Sedici, quindi ho quarantotto minuti a disposizione. Va bene. Grazie. Vedrò di non esagerare.

Dico una cosa. Questi emendamenti, abbiamo potuto prepararli, come Consiglieri, dico io e quelli anche molto più bravi di me, solamente come si dice a bocce ferme, cioè solo quando avevamo avuto a disposizione il parere tecnico da parte degli uffici su quelli che sono state le Osservazioni presentate dai cittadini. Questo lo dico perché io, sempre guardando i verbali del Consiglio Comunale quando venne adottato il PGT, avevo detto, e mi piace fare quello che poi dico, che non avendo potuto partecipare, come del resto tutti gli altri Consiglieri, penso, attivamente a quella che era la fase propedeutica del Piano di Governo del Territorio, avrei utilizzato, mi scuso se uso questo termine, le Osservazioni dei cittadini per farmi anche un'idea più complessiva di quelle che erano le aspettative, le criticità o comunque le Osservazioni appunto presentate dai cittadini, per cittadini intendo tutta la società lecchese, associazioni e quant'altro. Solo che noi ci siamo trovati di fronte, io ed altri Consiglieri, a circa, perché non sono 282 le Osservazioni, sono circa 500 richieste, potrei sbagliare di qualche unità, 500 richieste di modifica del Piano di Governo del Territorio. Modifica o comunque miglioramento, correzioni, poche le correzioni formali, qualcuna c'è e non è stata accettata, per cui non amando improvvisare oppure fare delle Osservazioni seriali, ricordo, anche se non interesserà nessuno, che quando fui Presidente del Consiglio Regionale doveti per una settimana intera gestire una questione che riguardava le peppole e i fringuelli, la caccia in deroga, con migliaia di Osservazioni seriali, nel senso che cambiavano il numero, cambiavano la virgola, eccetera, presentate proprio dalla Sinistra. Non so se si chiamava già PD o cosa. Per cui l'ho sempre considerato un modo di perdere il tempo e anche di sminuire il valore di quelle che sono le istituzioni perché chi stava lì, i pochi, dato che non era neanche obbligatorio il numero legale, eravamo in tre ad ascoltare i due o tre che intervenivano e dicevano: "Ma questi non hanno niente di meglio da fare?". Allora, attenendomi a questo principio,

ho dovuto come del resto penso abbiano fatto anche altri presentando le Osservazioni e poi gli Ordini del Giorno, rileggermi le Osservazioni, in alcuni casi sono anche sette, otto, dieci, quindici pagine corroborate di una serie di grafici, andare a vedere i rilievi o i rimandi, meglio, di carattere tecnico contenuti nel Piano di Governo del Territorio, che non è semplice da leggere. Quando sento dire che questo Piano è semplice da leggere e da interpretare, almeno accettate questa definizione da parte mi definisco in questo caso un addetto ai lavori, non credete che questo sia un Piano semplice. Comunque, lettura dell'Osservazione, lettura di quella che è la normativa, che veniva riferita nell'Osservazione, confronto, perché se uno deve sostenere un emendamento o sostenere un Ordine del Giorno deve essere convinto di quello che presenta poi in questo Consiglio per non fare poi la figura, virgolette, "dell'asino", come si dice. E poi stesura anche, naturalmente con i riferimenti di legge e ringrazio che gli emendamenti, tranne uno di cui discuterò, sono stati tutti ritenuti dal punto di vista tecnico accettabili, e presentazione alle nove e quaranta di questa mattina. Questa operazione partendo dal giorno in cui abbiamo avuto la disponibilità delle carte sui quali fare un discorso costruito, mi ha dato la possibilità di vedere solo 80 delle Osservazioni, saranno 110 o 120 se contiamo quelle che contengono più di un'Osservazione. E allora qualcuno potrebbe dire: "Ma perché fate l'Osservazione sulla 74, sulla 27 e non sulla 205?", per dire. Semplicemente perché non c'è stato il tempo per poterlo fare. E' questa la cosa che mi dispiace di più, non aver potuto applicare lo stesso criterio che ho utilizzato per le 80 circa Osservazioni che sono riuscito a vedere, per ognuno, se uno lavora coscientemente ci vuole minimo una ventina di minuti, e vi posso assicurare che ho cominciato venerdì pomeriggio, sere comprese, fino a stamattina, tra Ordini del Giorno, forse avrei dovuto lasciar perdere Ordine del Giorno, visto che avevo un giorno o più di tempo. Per cui mi scuso già adesso nei confronti dei cittadini rispetto ai quali non ho potuto svolgere il mio ruolo di Consigliere Comunale, cioè quelli dall'ottanta, ottantunesima Osservazione in avanti, non ho potuto guardare con la stessa attenzione con cui ho guardato i primi, vedrò di farlo però, ancora ho qualche Ordine del Giorno. Fatto questa premessa, le Osservazioni sono state viste, non sono seriali, hanno cercato... gli emendamenti, scusate, di intercettare quelle che sono delle criticità che sono state sollevate dai cittadini senza andare a mettere in discussione alcuni, che sono state definiti con una certa enfasi, principi ispiratori del Piano del Governo del Territorio, come la "vision", come viene definito con questo termine, che mi sembra più una visione onirica che una "vision" come viene intesa a livello urbanistico nel termine. Allora, ne ho presentati un certo numero, i primi sei riguardano proprio il documento, questo documento, la delibera che stiamo vedendo, che accompagna poi tutto il resto. Perché considero la delibera, che è una sintesi della sintesi, della sintesi, della sintesi, perché in tre pagine ci sono sintetizzati duemila pagine di documentazione, non so quante centinaia di grafici, però la sintesi nella delibera deve dare almeno qualche riferimento, se pure minimale, adesso quando li esporrò vedrete che non ho esagerato. Per evitare che qualcuno dica che se questo Piano del Governo del Territorio non viene approvato entro il termine che è stato previsto è colpa della Minoranza e non è colpa di qualcun altro che aveva quattro anni a disposizione. Dicevo, nella delibera quanto meno alcuni riferimenti vanno fatti. Ad esempio, e passo al primo emendamento. Lo leggo, perché così voglio fare e farò anche per quello che riguarda gli Ordini del Giorno, perché dovendo, in quel caso, occupare dieci minuti per ogni Ordine del Giorno, mi avvarrò anche delle Osservazioni, molto documentate devo dire, mi complimento in anticipo con qualche tecnico che senza avere interessi propri, ha presentato delle Osservazioni molto centrate, ad esempio sulla conservazione dell'archeologia industriale, sul rispetto delle aree agricole, che viene enunciata nei principi del Piano ma poi vedremo, ma non voglio anticipare più di tanto, non viene poi espressa compiutamente neanche in alcune Osservazioni che non vengono accettate.

Dicevo, ad esempio, il fatto che, guardate l'informalità, questa è una chicca, scusate, è banale che per presentare le Osservazioni sulla delibera, ho dovuto inventarmi anche i numeri delle pagine. Perché i numeri non ci sono, infatti metto il numero di riferimento, perché lei sa, signor Marelli, che gli emendamenti dovrebbero essere collocati nella pagina, al rigo, al capoverso e quant'altro. Le pagine me le sono inventate partendo dalla copertina, che ho chiamato pagina uno,

poi proseguendo con le altre pagine. “Nella proposta – emendamento numero uno – di deliberazione sottoposta al Consiglio Comunale, all’inizio della stessa”, riga due forse, ho scritto, “essendo impossibile chiamarla pagina perché manca il numero, alla riga quattro, all’interno della frase, ‘richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale numero 1, 23-24 gennaio 2014’”, quelle di adozione PGT, “‘esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato adottato il Piano di Governo del Territorio’ inserire: ‘senza rispettare il termine ultimo fissato improrogabilmente dalla Regione Lombardia per il 31.12.2013’”. Chi legge la delibera, deve sapere che non stiamo approvando comunque un atto fuori termine. Questa si chiama trasparenza non si chiama polemica fatta dal Consigliere Comunale di Minoranza. Si tratta di trasparenza. Propongo di inserire questa frase.

Emendamento numero due. “Ghe n’è del temp”, come diceva mio nonno. Nella proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio Comunale alla pagina, sempre sei, punto di domanda? Dopo, alla riga tredici, dopo, leggo quello che c’è scritto, “visti inoltre la nota acquisita al protocollo 3158 del 04.06.2014 con la quale Regione Lombardia ha trasmesso il parere sul PGT”, aggiungere, “vedasi testo allegato”. Avrei potuto leggermi il testo, almeno tre, quattro pagine, portare via un quarto d’ora, non lo faccio perché penso di conoscere i limiti in cui uno deve agire, se pure esercitando il proprio ruolo di Minoranza. Questo perché lo dico? Perché poi negli interventi, in parte di altri emendamenti, in parte degli Ordini del Giorno, ma lo farò anche non so se questa sera o meno, in fase di discussione generale, farò un riferimento specifico a quello che viene scritto nel parere degli Enti soprattutto in quella della Regione, mi permetto di dire che nella illustrazione del signor Sindaco è stata minimizzata un po’, non dovrei neanche dirlo... sono state minimizzate le Osservazioni critiche che sono state presentate dalla Regione e da altri Enti, e di questo darò contezza quando nell’intervento generale oppure illustrando gli Ordini del Giorno, visto che ho più tempo a disposizione, farò dei riferimenti a carattere specifico. Però in questa delibera, che è la delibera che dà conto di quello che è stato fatto, di quelle che sono le criticità che comunque permangono, su questo Piano del Governo del Territorio, ammesso che venga approvato entro i termini previsti, è giusto che chi vuole possa andare a leggere cosa dicono gli Enti, la Regione, l’ASL, l’ARPA, l’ERSAF, visto che ci siamo, la Provincia e quant’altro, su questo Piano. Se uno vuole sapere se è tutto bello quello che si dice, che questo Piano ha cercato di arrivare in un certo punto, però, eccetera, eccetera, è meglio che senta anche il parere di altri. E non lo dico io, lo dicono gli altri Enti, basta leggere quello che è stato scritto. Naturalmente, visto che chiedo con questo emendamento di allegare il testo del parere Regione Lombardia, lo stesso lo dico per il parere di incompatibilità della Provincia di Lecco, il parere del Parco Adda Nord, che avete dimenticato prima, le Osservazioni dell’ASL di Lecco e le Osservazioni dell’ARPA di Lecco. In alcuni casi si chiamano pareri in altri casi si chiamano Osservazioni. Vi assicuro che quando cercherò di leggere tutte assieme queste Osservazioni, qualcuno, spero libero da pregiudizi nei confronti di quello che leggo, ma leggerò quello che scrivono altri, si chiederà: “ma che razza di Piano del Governo del Territorio stiamo approvando con queste decine di Osservazioni e di discorsi aperti che ci sono ancora e che sono state fatte da parte degli Enti?”. E con questo ho esaurito l’emendamento numero due.

Emendamento numero 3, sempre in quella che è il testo della delibera: “Nella proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio Comunale”, nelle altre tre non leggerò poi la premessa perché anche la voce la devo tenere da parte, “alla pagina sette”, ammesso che sia la sette, “riga 18, dopo ‘diminuisce sostanzialmente gli indici e parametri del Piano Regolatore Generale’, aggiungere:...”, attenzione, questo è un estratto dell’intervento che ho fatto durante l’adozione nel Consiglio Comunale del PGT. Perché qui viene anche stasera, io dico informalmente, venduta la teoria che questo Piano del Governo del Territorio abbassa gli indici, diminuisce la selvaggia edificazione fatta negli anni passati, e poi scopriamo, ma l’ho anche detto, ma è anche scritto nel Piano del Governo del Territorio, che questo è il senso di questa frase che chiedo di aggiungere come emendamento, dopo quello che c’è scritto nella delibera, ripeto, “diminuisce sostanzialmente gli indici e parametri del Piano Regolatore Generale”, aggiungere: ‘sebbene di fatto la volumetria utilizzata dal Piano Regolatore Generale sia stata inferiore a quella prevista dal PGT’, 500.000

metri cubi quinquennali, che sono previsti in questo PGT, poi magari l'architetto mi dirà che sono 487, eccetera. Quando ho fatto l'intervento ho voluto ribadirlo perché non dicevo balle. Ho messo la cifra, quindi questo PGT, sommando i vari interventi, quelli che sono già previsti di strumenti edilizi in corso. Non è che possono non essere conteggiati solo perché sono interventi che sono già in corso. Sommando tutti gli altri, e poi ho fatto una nota di cos'erano diciamo tutte queste sommatorie di interventi negli ATU, nella Aree di Trasformazione, nelle aree libere, nel recupero energetico, ma lì ci sarà un dettaglio poi anche nell'Ordine del Giorno, arrivano in cinque anni a 500.000 metri cubi. Sapete quanti metri cubi sono stati licenziati da quel, più volte anche da lei signor Marelli, riferito come attacco al territorio, edificazione selvaggia, anche dal Consigliere Buizza, che vedo un po', così, disturbato dal mio intervento? In nove anni, 2000/2009, ne sono stati costruiti 323.000. Quindi questo che è un Piano di contenimento, lo dice, però lo rispetto, fa costruire, farebbe costruire in cinque anni 500.000 metri cubi, e quello che era il Piano di attacco al territorio, in nove anni, quindi quasi il doppio, ne faceva costruire 323.000.

Emendamento numero quattro. Sempre sulla proposta di deliberazione. Alla pagina 7, rigo 36, dopo, spero che qualcuno, magari un po' più attento di altri, abbia in mano la delibera e stia cercando di seguire, tanto lo farò lo stesso.

(Segue intervento fuori microfono).

Fanno i capannelli. Non mi interessa. Alla pagina 7, riga 36, dopo, "ha garantito..."

(Segue intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Ha ragione. Scusate.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie, Buizza. Anche per non farmi gridare.

PRESIDENTE

Scusate. I Consiglieri che hanno... Consigliere Chirico, Consigliere Richard Martini, se avete bisogno di chiacchierare, ed è un diritto, però per favore... E al pubblico, per favore... Grazie. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ritorno all'emendamento quattro, pagina 7, riga 36. C'è scritto a un certo punto, alla riga 36: "ha garantito la trasparenza dell'iter formativo del medesimo attraverso la messa a disposizione su sito istituzionale dell'Ente della documentazione relativa al PGT", aggiungere: "nonostante non siano stati attivati strumenti partecipativi previsti nel 2010", quello l'ho preso dal programma di questa Maggioranza, come l'Urban Center, ve lo ricordate l'Urban Center? "E la reale messa a disposizione della documentazione sulle scelte urbanistiche sia stata soprattutto concentrata nelle ultime settimane dall'iter di adozione e approvazione". Ho sentito dire, anche da parte del signor Sindaco, che alcuni pareri sono arrivati il 14 o il 6 di giugno, di questo mese. Ma, scusate, dietro questi pareri, a parte c'erano non tre anni come era stato detto, quattro anni precedenti, e c'era quanto meno la possibilità di non concentrare tutto quello che stiamo facendo anche con un certo sforzo, adesso anche come contributo dei Consiglieri, nell'ultima settimana. Questo mi sembra assolutamente oggettivo. L'Urban Center è una promessa che avevate fatto alla città. E non richiamare in una delibera, che, ripeto, è la sintesi della sintesi, almeno quello che non è stato fatto a livello partecipativo, mi sembra che sia assolutamente un contributo alla trasparenza.

Emendamento numero cinque. Sempre dalla deliberazione sottoposta al Consiglio, alla pagina 8, riga 24, c'è scritto: "Rilevato che ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della Legge 12/2005, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dell'Osservazione a pena di inefficacia degli atti assunti, il Consiglio Comunale decide sulle stesse apportando agli atti del PGT le modificazioni conseguenti all'eventuale accoglimento delle medesime", eliminare, "dato atto che

risulta prioritario per l'Amministrazione Comunale giungere rapidamente all'approvazione del nuovo strumento urbanistico". Scusate, non per fare delle battute, ma un Piano di Governo del Territorio che arriva a quattro anni e un po' di mesi dall'insediamento di questa Amministrazione, che ha avuto tempo almeno tre anni per essere definito, dopo che è passato un anno e tre mesi da quando, non io ma il signor Sindaco, che mi spiace non ci sia qui in Consiglio adesso, se guardate un Consiglio Comunale del marzo del 2013, molto seccato all'ennesima domanda mia, aveva giurato, non l'ha giurato, comunque aveva assolutamente garantito che entro giugno dell'anno scorso il Piano di Governo del Territorio sarebbe stato portato all'adozione in Consiglio Comunale. L'ha detto il signor Sindaco. Non è intervenuto niente da allora, anzi è stato... sono intervenuto forse degli atti che, secondo me, che non sono stati valutati compiutamente. Bene, nella delibera di approvazione di questo PGT, scrive una frase che dice: "Dato atto che risulta prioritario per l'Amministrazione Comunale giungere rapidamente all'approvazione dello strumento urbanistico", è una presa per i fondelli. Togliamola almeno, abbiamo almeno il pudore di non prendere in giro coloro che leggono la delibera.

Emendamento numero 6, e ultimo, che riguarda la proposta di deliberazione. Sempre alla pagina, in questo caso nove, terz'ultima riga, dopo quello che c'è scritto: "Di dare atto del rispetto del disposto articolo 39, del Decreto Legislativo 33 del 2013", aggiungere, quello che riguarda la trasparenza, "nonostante non siano", e questo ripeto la frase che avevo già detto all'inizio e che rileggo, "nonostante non siano stati attivati strumenti partecipativi previsti dal 2010...", eccetera, eccetera. Non ve la rileggo. Perché dire che è stata rispettata nello spirito la legge, quello che riguarda la conoscenza, la trasparenza, in un caso del genere con tutte queste votazioni che stiamo facendo senza che, probabilmente, anche molti di noi, io l'ho già detto cosa non sono riuscito a vedere, 200 circa Osservazioni su 280, e vi assicuro che il mio impegno da Consigliere Comunale, da quando ho avuto le carte in mano, è stato minimo dodici ore al giorno a partire da venerdì della settimana scorsa, quando ho avuto le carte. E quindi dire che è stata rispettata la legge, la normativa sulla trasparenza, togliamolo, facciamo finta di niente, oppure aggiungiamo la frase che ho proposto di aggiungere.

Finalmente, dirà qualcuno, usciamo dal generale, entriamo più negli emendamenti che riguardano le Osservazioni. Ripeto, perché in un intervento di 48 minuti, se ce la faccio a tenere 48 minuti, quello che viene detto prima, occorre ribadirlo anche durante l'intervento. Mi sono attenuto, nelle Osservazioni, negli emendamenti, a sottolineare quelli che a mio parere, e d'altronde se tecnicamente tranne uno sono accettabili, sono emendamenti che potrebbero essere fatti propri e sono migliorativi, oltre che rispettosi di coloro che hanno presentato le domande, le Osservazioni sono anche migliorativi del contesto di questo Piano di Governo del Territorio. E qui, se avete, io tra l'altro le ho già fotocopiate, mi spiace che ho buttato via una risma di carta per fotocopiare la controdeduzione, visto che se avessi saputo che erano date in dotazione avrei risparmiato il ramo di qualche albero. E qui prego i Consiglieri che lo vogliono fare, di attenersi ai numeri delle Osservazioni. In questo caso il primo emendamento, che è il numero sette, ma il primo che riguarda le Osservazioni, è stato fatto sull'Osservazione 13. La leggo testualmente, cercando di non divagare più altrimenti non le finisco: "Nella proposta di controdeduzione e Osservazione al PGT relativa all'Osservazione numero 13 sottoposta al Consiglio Comunale relativa alla modifica di un articolo NAPR, sulle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole", pagina 44, dopo, "per i fabbricati esistenti nelle aree agricole legittimamente realizzati e condonati, quando non siano funzionali all'uso agricolo, è consentito il mantenimento della destinazione d'uso in atto alla data di adozione del presente in PGT. Sono omesse le opere di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizio e ampliamento", eliminare, "e recupero delle SLP esistenti anche all'interno del fabbricato", e sostituire con: "prioritariamente all'interno di SLP esistenti su lotti di proprietà". Poi proseguire con quello che c'è scritto. Mi rendo conto che se uno non è tecnico, fa fatica a capire. La norma attuale cosa stabilisce? Stabilisce un aumento di superficie per i fabbricati rurali esistenti, voi sapete l'attenzione che ho per la ruralità e i fabbricati rurali, però non stabilisce se questa è una superficie aggiuntiva su terreno libero, tanto per capirci, oppure se può

essere una superficie aggiuntiva recuperando delle stalle, per la residenza naturalmente, o per dei fienili, eccetera. Quello che si vorrebbe fare è che prima, anche nelle zone agricole, se si vuole implementare la superficie residenziale, prima di andare a costruire sul terreno agricolo si recuperano eventuali fabbricati rurali, magari dismessi, che sono sul lotto di pertinenza dell'operatore agricolo.

Emendamento otto. Osservazione numero 16, relativa alle edificazioni in aderenza di confine mediante convenzionamento tra confinanti. Dopo le modifiche accettate, questa è una delle Osservazioni in parte accettata, dopo le modifiche accettate nella controdeduzione articolo 4, salto alcuni riferimenti di carattere tecnico che riguardano però la distanza dei fabbricati, consistenti nell'aggiunta alla frase: "sono anche ammesse costruzioni a distanza dal confine inferiori a quanto previsto alla presente normativa, purché derivanti da convenzioni (...) confinanti che prevede una distanza fra edifici pari a quella stabilita dalle Norme Tecniche di Attuazione e comunque minima di dieci metri", aggiungere, e questo è il senso dell'emendamento: "sono inoltre ammesse in aderenza di confine costruzioni accessorie o destinate ad autorimesse purché l'altezza massima al confine non eccede in tre metri misurati rispetto alla quota più bassa tra il terreno e i confinanti".

Questa è una norma che anche altri Piani di Governo del Territorio hanno eliminato. Io mi chiedo, visto che rispetterebbe il Codice Civile, perché oltre i tre metri non viene considerata superficie, eccetera, che male fa, perché poi vengono rispettate anche tutte gli altri indici, la superficie drenante e tante altre cose, che male fa una costruzione che viene costruita a confine di un'altezza inferiore, naturalmente sopra la costruzione eventualmente se anche delle coperture sopra la copertura, che sia inferiore ai tre metri, se questa risolve il problema dell'autorimessa, di un accessorio, naturalmente facendo tutte le altre verifiche, all'interno di una proprietà? E' un modo per magari togliere un po' di macchine dalle strade e per risolvere anche problemi, che sono problemi di carattere anche tecnico, il vano caldaia e quant'altro. C'era nelle vecchie Norme Tecniche, se non ricordo male, c'è ancora in tante Norme Tecniche in altri Comuni, e propongo che venga rimessa anche all'interno delle Norme Tecniche, di quelle di carattere generale come nel Comune di Lecco.

Siamo al nove. In questo caso Osservazione 37. Questa riguarda la riclassificazione delle aree ubicate in via Pomedo, adiacente al parcheggio pubblico ubicato nel 2004, realizzato in parte sulla proprietà ceduta dall'osservante, si propone di modificare la destinazione prevista sul lotto oggetto dell'Osservazione da R1, zona territoriale, residenziale, pedemontana o a bassa densità, a zona R2 zona territoriale, residenziale, media densità, ritenendo quest'ultima più coerente con gli edifici recentemente costruiti in loco e comunque rispettoso del contesto territoriale.

Qui si potrebbe obiettare che c'è un leggero aumento nel dimensionamento, a parte che potrei obiettare che in altri casi questo leggero aumento è stato comunque tollerato, stiamo parlando di un lotto, non so se sono 900 metri, non mi ricordo, scusate se tutti i riferimenti non riesco a tirarli fuori. Che era stato oggetto, se non ricordo male, perché nell'Osservazione si fa riferimento anche a quando era stato ceduto questo terreno, all'epoca ero Assessore anche al Patrimonio, e allora a questa gente, e quando si dice qualche cosa alle persone bisogna anche prendersi la responsabilità di portare a termine almeno le aspettative che si sono create, era stato detto di cedere comunque il terreno, mi pare che avessero ceduto 1.000 e non so quanti metri, a un prezzo naturalmente che non era il prezzo di mercato, ma che l'unico sistema che ci sarebbe stato per, oltre che costruire quel parcheggio che c'è a Pomedo, dargli la possibilità di costruire sulla parte rimanente un edificio per necessità familiari, era quella di aspettare l'adozione del PGT. So che hanno reiterato questa domanda ma non è stata tenuta in considerazione. Io non so chi siano, non me li ricordo neanche più dai nomi, forse se li vedo davanti riconosco qualcuno, perché sono passati quindici anni, però penso che c'è anche un obbligo morale nei confronti di queste persone perché (...) alla comunità, se pure gli è stato pagato mi pare, 30,00 Euro al metro quadro, 60.000 Lire dell'epoca in 1000 e rotti metri di terreno, penso che ci sia anche un obbligo morale nei loro confronti. Per cui è forse l'unico emendamento di quelli che ho fatto, dove prevedo, ma solo per la motivazione che ho addotto, un

minimo di aumento di quello che è il dimensionamento abitativo del Piano di Governo del Territorio.

Emendamento numero dieci. Riguarda l'Osservazione 41. Naturalmente do per scontato che non li rileggo, che quasi tutti gli emendamenti li ho presentati su Osservazioni che non sono state dichiarati accoglibili. Poi nelle votazioni vedremo che alcune che sono state accolte o che non sono state accolte, c'è il parere positivo anche da parte mia, anche penso da parte del Gruppo, anche di quelle non accolte perché chiaramente chi voleva costruire, non dico il posto che altrimenti individuiamo, in mezzo ai boschi l'edificio, se pur anche per motivate necessità di carattere familiare, l'urbanistica ha delle esigenze e la programmazione pure. In questo caso, l'Osservazione 41 è relativa allo stralcio della proprietà dell'osservante – questa è bella – dal PA 071, poi sui Piani Attuativi Arcipelago, eccetera, interverrò quando sarà il momento opportuno, in intervento generale, e sulla loro assolutamente impossibilità ad essere eseguiti. Si propone di accogliere questa proposta di stralcio con “modifica della perimetrazione prevista dal Piano Attuativo richiamato, accettando la richiesta presentata in subordine, ovvero prevedere per tutta la proprietà in oggetto, la destinazione a verde privato, in considerazione del fatto che la superficie complessiva di cui si richiede lo stralcio sono 1.255 metri è ininfluente rispetto alla superficie complessiva e all'operatività del Piano Attuativo oltre che posta ai margini dello stesso”. Lì c'è questo Piano Attuativo 071, perché lo zero sette è quello a San Giovanni la Castagna, è composto da altri sotto Piani, PA 71, 2, 3, eccetera. C'è questo pezzo di terreno di 1.000 metri, se ci fosse una lavagna vi farei vedere dove è messo, in un angolo proprio di questo Piano, probabilmente a confine anche con corso d'acqua, comunque in una parte scoscesa. Questo signore non chiede di fare la casetta all'interno del PA, magari restandoci dentro avrebbe possibilità di avere una quota di volumetria anche per sé, chiede di stralciarlo e tenerlo come verde privato. Se non si accolgono queste Osservazioni che uno vuole tenersi il verde privato proprio e che questo non incide minimamente su un Piano che sono diverse decine di migliaia di metri quadri, io mi chiedo perché diamo la possibilità ai cittadini di presentare le Osservazioni. Sarebbe anche un cattivo esempio e anche un disinteresse nei confronti di una proposta che mi sembra assolutamente di buon senso. Ripeto, terreno marginale, circa 1.000 metri, in cui il cittadino chiede di toglierlo dal Piano Attuativo dove probabilmente avrebbe anche della volumetria di sua competenza e mantenerlo come verde privato.

Sono arrivato al dieci? Passo all'undici. Osservazione 54/2, questa è un'Osservazione multipla. Dichiarata non accoglibile nelle proposte di controdeduzione relative alla ripermimetrazione dell'Ambito di Trasformazione, qui andiamo nell'ambito degli ATU, poi dirò qualcosa in generale in altra sede, per errata indicazione delle proprietà interessate con conseguente modifica delle perimetrazioni prevista dall'ATU 13 medesimo, si propone su accoglimento accettando la richiesta presentata. Si sottolinea che la superficie di cui si richiede la rettifica è del tutto ininfluente, anche in questo caso, rispetto alla superficie complessiva e all'operatività dell'ATU interessato e potrebbe evitare futuri contenziosi. Qui è stato inserito una parte ininfluente all'interno dell'ATU, che come sapete ha superfici molto più vaste e poi dei termini di operatività che presuppongono quasi sempre l'accordo da parte di tutti coloro che sono proprietari all'interno dell'ATU, tenere dentro una superficie marginale che non ha nessun valore sull'operatività dell'ATU, da parte di un proprietario che è contrario fino adesso, si porta dietro praticamente una contrarietà che potrebbe incidere ulteriormente sull'attuabilità dell'ATU stesso. Perché creerebbe contenzioso e quant'altro.

Emendamento numero dodici. Osservazione 58, al massimo arriviamo a 78- 80. E' relativa alla realizzazione di posti auto, è l'unica questa, mi pare su qua non c'è parere positivo da parte del tecnico, ma la vedo, attenzione, cerco di focalizzare l'attenzione. Faccio anche un po' fatica perché comincia a fare un po' caldo. Ma la vedo, ad un certo punto, nel muraglione che c'è, che tiene su la collina, sono stati ricavati due aree per sosta da parte dei residenti. Non so quali essi siano, privati, privatizzati o quant'altro, sta di fatto che ci sono due spazi a uso parcheggio, in una zona dove chi sta in zona sa benissimo che i parcheggi non ci sono, e in mezzo c'è uno sperone ancora di muro, grosso modo largo come uno dei parcheggi. Questo signore chiede a spese proprie di tirar via quello sperone di muro, esattamente come è stato fatto ad Est e ad Ovest, come è scritto nell'Osservazione,

e realizzare dei parcheggi anche su quel pezzo. L'Osservazione, accetto l'Osservazione dal punto di vista tecnico da parte del tecnico mi dice: "però quell'area non è dentro, non è perimetrato come i due parcheggi", che però sono esattamente di fianco e quindi è in zona geologica 4 e quindi dovremmo quantomeno, questo lo dico io adesso, modificare la zona geologica. Va bene? Questo qui, se non ricordo male, l'ho trasformato... Secondo me ci sono gli estremi per correggerlo o chiedere la correzione, però se questo interferisce con altri Enti, mi sembra di averlo trasformato anche in Ordine del Giorno, per cui spostato la richiesta in una fase successiva, però mi sembra assolutamente di buon senso, anche in questo caso, che come è stato fatto il parcheggio a destra e a sinistra, possa essere fatto anche lì. Perché se la zona è pericolosa, non è che quelli che mettono la macchina a destra e a sinistra il pericolo non c'è. O il pericolo c'è, e quindi si fanno le opere di protezione che devono essere fatte anche per i parcheggi che ci sono, oppure si lascia eseguire, e costerà anche parecchio, penso, e non costa niente al cittadino, l'esecuzione di questi posti macchina.

Dodici. Cinquantotto... No, già detto. La tredici è quello che riguarda invece la 63. Recupero abitativo del fabbricato ubicato in Rione Bonacina, località Sant'Egidio, si propone il suo accoglimento. Si sottolinea che trattasi di fabbricato storicamente adibito ad abitazione. Il suo recupero, oltre a conservazione della testimonianza abitativa in zona, costituirebbe un preciso presidio riferimento territoriale dell'area agricola contigua. Anche questo dovrei averlo riportato anche negli Ordini del Giorno. Questo è un edificio di proprietà della Parrocchia, se non ricordo male. L'edificio che anche dalle foto è sempre stato edificato, utilizzato per residenza. Adesso, se le foto corrispondono a realtà, io l'ho visto nella relazione e in fase di... si sta demolendo da solo praticamente, è invaso da vegetazione, eccetera. Io penso che in quella zona, recuperare naturalmente con le dovute cautele, magari anche con un permesso, ma questo forse lo dico anche nell'Ordine del Giorno se non viene accettato l'emendamento. Recuperare quell'edificio è una duplice testimonianza, la prima del rispetto, rispetto, ripeto, la testimonianza di carattere storico, era una zona dove ci abitavano i contadini dell'epoca, e dare la possibilità che qualcun altro lo faccia, penso che sia un buon esempio di recupero di edifici esistenti prima di andare a costruire edifici nuovi. Secondariamente, ma questo chiaramente stiamo parlando di proprietà di altri, per cui dovrebbe essere interpellata la proprietà, potrebbe essere anche un presidio misto di utilizzo residenziale per l'agricoltore, per il contadino, ma anche di carattere sociale. Si potrebbe creare una commistione, visto che si vanno a promuovere comunità agricole in altri Comuni, che non cito perché altrimenti sembra che lo faccio apposta, che si cerca di farlo anche qui nella nostra città.

Quattordici, invece, sono le ultime tre. Ci arrivo, dai... E' l'Osservazione 77. Anche questa dichiarata non accoglibile. Si chiede la rettifica della cartografia per non coerenza della proprietà alle caratteristiche indicate dal PGT. Questo arancio. In via Mazzucconi. Si propone il suo accoglimento così come proposto dall'osservante, ovvero da A4 a P2. L'area non è infatti riconducibile all'ambito A4, villaggi operai, inoltre la classificazione P2 non inciderebbe sugli indici dimensionali abitativi del PGT, diversamente dall'attuale destinazione del PRG come area RV, residenziale nel verde. Mi scuso anche con i colleghi perché purtroppo gli emendamenti, e anche l'Ordine del Giorno un po' meno, ma gli emendamenti devono essere scritti con riferimenti di carattere tecnico per cui devo anche spiegare. Perché se avessi scritto quello che poi spiega, l'emendamento non sarebbe stato neanche accoglibile. Lì c'è una proprietà che è stata inserita all'interno di questo ambito che è chiamato A4, sono i villaggi operai, non sono molti i villaggi operai presenti nella città di Lecco, Fiocchi e forse qualcun altro. Questa proprietà non c'entra assolutamente niente, né come temporalità della costruzione, neanche come struttura architettonica con il villaggio operaio. Quindi l'osservante, e penso che faccia anche un'Osservazione tecnica centrata, chiede semplicemente di lasciare la destinazione di prima e toglierla da questa perimetrazione.

Il penultimo è l'Osservazione 78. Questa è stata dichiarata parzialmente accoglibile nelle proposte di controdeduzione. Riguarda la rettifica della cartografia per errata, anche questa, perimetrazione, eccetera, eccetera, in questo caso tra viale Re di Puglia e via Montelungo. Si

propone il suo accoglimento così come proposta dall'osservante. Anche in questo caso l'edificio era stato inserito in questa perimetrazione A4, villaggi operai, che però non c'entra niente, sia per tipologia, eccetera, eccetera. Inoltre la classificazione che viene chiesta, C1, è decisamente più congrua alla situazione d'uso da sempre presente nell'immobile rispetto alla destinazione P2 accolta in subordine. Non so se fatto proprio nella delibera di Giunta, quindi fatto proprio dalla Maggioranza, accoglieva in subordine questa richiesta, facendola diventare P2 rispetto all'inserimento all'interno del villaggio operaio. Mentre invece anche la P2 è in contrasto con quello che è stato la destinazione storica e anche attuale che è di questo edificio. Quindi si richiede di ripermettere quella zona.

L'ultimo, e mi scuso perché, 79, poi la 80 riguarderà invece l'Ordine del Giorno, io avrei voluto sinceramente, di questo me ne dispiaccio, ma non è colpa mia, fare quello che ho fatto per le prime ottanta Osservazioni, anche per tutto il resto delle Osservazioni. Cercherò di recuperare, e qualcuno con me, almeno sugli Ordini del Giorno.

L'ultima Osservazione che è la sedici, riguarda... L'emendamento sedici riguarda l'Osservazione 79, riguarda il PA, il Piano Attuativo 06RE. Il Piano Attuativo di Falghera-Malnago. Con richiesta di riclassificazione dell'area in zona territoriale con destinazioni produttive per attività sotto zone FA. Zona territoriale per attività florovivaistiche, agricole. Si propone il suo accoglimento così come proposto dal l'osservante.

Le linee strategiche della Legge 12/2005, che dovrebbero essere prioritarie nell'approvazione dei Piani di Governo del Territorio Comunali, antepongono infatti la conservazione delle aree agricole a qualsiasi tipo di trasformazione territoriale. Per fortuna che questa Osservazione, la penultima di quelle che sono riuscito a vedere, confrontando le varie carte, sono riuscito a recuperare in extremis, altrimenti mi sarebbe veramente spiaciuto di non portare questo esempio anche di correzione, che a mio parere dovrebbe essere fatta a questo Piano di Governo del Territorio. Qui c'è una proprietà che è stata inserita all'interno di un Piano Attuativo, con tutto quello che comporta essere inseriti all'interno di un Piano Attuativo. Non sono 1.000 metri, 1.500 come il lotto di cui ho fatto riferimento io prima, è una bella proprietà, adesso non mi ricordo più i metri, ma è condotta da un'azienda agricola, comunque da un proprietario che la utilizza come conduzione agricola. Addirittura, nella relazione c'è scritto che produce l'olio, ha il frutteto, comunque ha una conduzione di carattere agricolo. Noi l'abbiamo inserita all'interno di un Piano Attuativo, dove è difficile conciliare la conduzione agricola anche dal punto di vista dell'utilizzo anche delle normative vigenti, con quella che è l'attuabilità di un Piano che non per niente si chiama Attuativo. Cosa chiede questo signore? E secondo me, chi dice nelle premesse che dobbiamo conservare le aree agricole, dobbiamo tutelare le aree che hanno una certa ruralità, deve prendere al volo questa Osservazione. Chiede semplicemente di stralciare il suo lotto dal Piano Attuativo. Io dico, non perché l'ho presentata io, ma se non accettiamo una proposta del genere da parte di un operatore che utilizza ruralmente, a livello agricolo, la sua proprietà e non chiede di fare speculazione all'interno, "speculazione", tra virgolette, all'interno di un PA, perdiamo una occasione dal punto di vista agricolo veramente storica. Grazie. Quattro minuti non li voglio utilizzare perché ne voglio molto di più per gli Ordini del Giorno.

PRESIDENTE

La ringrazio anche per il tempo risparmiato oltre che per la chiarezza nell'espone gli emendamenti. Adesso, l'ultimo emendamento è stato presentato dal Consigliere Ivan Mauri, a lui la parola per illustrarlo. Prego.

CONSIGLIERE MAURI IVAN

Grazie, Presidente. Ringrazio per la tempestività con cui mi è stata data risposta. Per quanto concerne l'emendamento è molto sintetico, chiedo che venga accolta l'Osservazione in quanto le aree limitrofe sono R1, come da richiesta avanzata dai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche per la sinteticità. Adesso abbiamo la delibera che è stata illustrata. Abbiamo la delibera, abbiamo gli emendamenti alla delibera. Apriamo il dibattito generale. Io ho comunicato alla Capigruppo, e su questo abbiamo trovato l'intesa, che essendo questa una delibera importante, come abbiamo sempre fatto su delibere importanti, ogni Gruppo, uno per Gruppo, ha diritto a dieci minuti. Tutti gli altri Consiglieri a cinque minuti. Chiaro? Ovviamente nella delibera, nell'intervento, nel dibattito, dovete tener conto anche, oltre che della delibera che avete in mano con tutti gli allegati come è stata illustrata dal Sindaco, anche degli emendamenti che sono stati riproposti. Quindi è un dibattito unico. Quando dichiarerò chiuso il dibattito, passiamo agli Ordini del Giorno. Perché gli Ordini del Giorno hanno un trattamento particolare, cioè vengono presentati e votati a uno a uno. E quindi quando arriva, mica ho detto stasera, ho detto dopo il dibattito generale. Questo lo dico perché se qualcuno ha presentato, come alcuni, stiamo stampando gli Ordini del Giorno, verranno, penso prima di chiudere questa seduta, distribuiti a tutti, così avete tempo di vederlo, però verranno illustrati e votati dopo la chiusura del dibattito generale, prima della replica e prima della votazione di tutti gli emendamenti presentati da voi e di tutte le controdeduzioni. Dichiaro aperto il dibattito. Il Consigliere Citterio ha chiesto la parola, poi Venturini. Prego.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Ho voluto prendere la parola per primo perché farò un intervento piuttosto generale sul PGT e sulle Osservazioni, poi nel particolare ci saranno altri Consiglieri del mio Gruppo...

PRESIDENTE

Scusi, è quello di dieci minuti quindi il suo?

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Sì, sì.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Questa sera si conclude l'ultima fase di un percorso oltremodo complesso per l'Amministrazione della città, iniziato l'11 marzo del 2008, quando con DGC numero 24, la Giunta Faggi avviava il procedimento per la predisposizione del Piano di Governo del Territorio, di cui si dava avviso pubblico in data 6 maggio 2008. Il 28 gennaio 2010, caduta la Giunta Faggi, toccava al Commissario Straordinario deliberare una prima presa d'atto del documento preliminare riguardante la definizione del quadro ricognitivo, orientativo e dello scenario strategico per l'elaborazione del PGT. Per ultima, l'attuale Amministrazione, subentrata al commissariamento a marzo 2010, s'innestava, non senza difficoltà, su questo percorso, avviando attraverso diversi momenti pubblici un proficuo confronto con la città che approdava in Consiglio Comunale il 26 luglio 2010 con la deliberazione delle linee di indirizzo per il PGT richiamato anche in delibera. Quasi quattro anni dopo, il 23 e il 24 gennaio 2014, questo Consiglio Comunale adottava finalmente il Piano aprendo la fase delle Osservazioni. Il cammino è stato indubbiamente lungo e tortuoso. Reso complicato dall'avvicendamento alla direzione del settore dell'architetto Cassin con l'architetto Pozzi. Reso complicato dalla difficile conformazione orogenetica del nostro territorio. Reso complicato dalla volontà di questa Maggioranza di dar vita ad un sistema il più possibile completo e coerente.

In questo PGT riconosciamo declinati i criteri che abbiamo consegnato alla Giunta e agli uffici nella fondamentale delibera del luglio 2010, richiamata in precedenza. Delibera che fornisce gli indirizzi politici indicando cinque "vision" strategiche per la città: Lecco città per il lavoro,

l'innovazione, la ricerca, Lecco città della solidarietà, Lecco città pubblica, Lecco città regionale, metropolitana, Lecco città della qualità e della sostenibilità ambientale.

Anche nella valutazione delle Osservazioni pervenute, riconosciamo alla Giunta, di non aver derogato a quelli stessi criteri di indirizzo politico che questa Maggioranza si era data prima della stesura del Piano. Voglio ribadire qui brevemente, alcuni. La preservazione della fascia Pedemontana, la riduzione delle volumetrie edificabili, il mantenimento dell'identità manifatturiera, lo sviluppo e il potenziamento dei servizi, la promozione dell'offerta turistico ricettiva, la valorizzazione dell'offerta commerciale, il miglioramento della sostenibilità ambientale.

Certo, mantenere ferma e diritta la direzione su questi principi, determinerà il non accoglimento di molte Osservazioni. Esprimiamo rispetto per le Osservazioni di ciascun cittadino o associazione di categoria. Ringraziamo ciascuno per i contributi prodotti, ma questo è il momento in cui la politica è chiamata ad assumersi le sue responsabilità, sintetizzando le richieste dei singoli portatori di interesse nella ricerca del bene comune. E' comunque nostra intenzione continuare a mettere a disposizione il nostro impegno per cercare tutti gli spazi, i tempi e i luoghi necessari e opportuni, affinché il confronto con i cittadini, le associazioni di categoria, i partiti, tutta la società civile, avviatosi con la fase delle Osservazioni, possa continuare sui tanti temi che vale la pena approfondire ulteriormente.

Questo PGT giunge tardi, non solo per i motivi che abbiamo poc'anzi ricordato. Giunge tardi anche perché, e dobbiamo avere il coraggio di dirlo, l'applicazione di questi principi, fra cui quello del consumo del suolo zero, è difficile da far passare in una città che ha in passato ampiamente sfruttato e, ahimè, saturato il suo territorio, portando a quei disastri che sono sotto gli occhi di tutti, in ordine ai servizi, alla viabilità, alla sostenibilità dell'ambiente ed alla qualità della vita. Non ci interessa qui, questa sera, attribuire responsabilità ad alcuno. Anche se quelle della politica sono innegabili, ed esse si sono saldate con quelle di una speculazione edilizia che ha saturato il mercato immobiliare di edilizia residenziale a danno dell'industria, a danno dei servizi e a danno soprattutto del verde. Lecco, tuttavia, è una città che ha ancora tante potenzialità. La sua struttura policentrica, ad esempio, ci consente di dire che essa è al riparo dal pericolo che qualche rione diventi periferia. Il tessuto produttivo manifatturiero inserito nel più ampio bacino della Provincia e della Regione, gode di tutte le potenzialità per poter agganciare un'eventuale ripresa economica. Lo straordinario patrimonio paesaggistico e storico-culturale unico costituisce un'opportunità purtroppo non ancora ampiamente sfruttata. La diffusa solidarietà della nostra gente ha dato vita e istituzioni a associazioni che rendono solidale il vivere civile di questa città.

Riteniamo che questo PGT per quanto sicuramente ancora perfettibile, abbia in sé tutte le condizioni affinché le potenzialità della città si realizzino al meglio, portando il miglior beneficio a Lecco e ai suoi cittadini. E questa è una responsabilità che dovrebbe essere sentita non solo dalla Maggioranza. Pertanto, in conclusione, auspico che il dibattito si svolga in modo sereno e costruttivo per tutti. Grazie. Buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Citterio. Ha chiesto la parola il Consigliere Venturini. Prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Grazie, signor Presidente. Con profonda soddisfazione anche questa sera abbiamo aperto lo spinoso e sofferto e dovuto periodo sulle Osservazioni e controdeduzioni del Piano del Governo di Lecco, che ci porterà, dopo una lunga maratona, alla votazione finale di approvazione. Una soddisfazione data dalla consapevolezza che in questi mesi ognuno ha fatto la propria parte fino in fondo. Tecnici, cittadini, professionisti, operatori, ciascuno ha esercitato le proprie responsabilità e i propri diritti in modo corretto e consapevole. Le 290 Osservazioni pervenute testimoniano il coinvolgimento nel processo di elaborazione dello strumento urbanistico. Segno che si è saputo trasmettere e l'importanza del momento, si è saputo mettere a disposizione gli strumenti necessari per realizzare i documenti e soprattutto stimolare l'attenzione che questo fondamentale documento

merita. Purtroppo, tra un ritardo e l'altro, tra la volontà di mettere tutto in una pentola, PGT e bilancio, mi dispiace dirlo, gestendo a malapena e in gran fretta una raffica di serali Commissioni, recitando un ipotizzabile Rosario di chi avrebbe meritato più soddisfazione per il duro lavoro elaborato e chi attento, disattento, assorbendo la preziosa litania si concedeva non capendo quell'amen ripetitivo ad ogni controdeduzione detto proprio dopo un Ave Maria. Il PGT arriva così questa sera in Consiglio Comunale. Proprio nell'ultima settimana dalla propria scadenza. Una condizione forzata che non dà una grande possibilità di dovute riflessioni, appellandosi al buon senso e alla responsabilità nei confronti della cittadinanza. Si dice: per il bene della città, dobbiamo concludere e approvare, pena il commissariamento.

Mettere sul fatto compiuto le situazioni che sarebbero state facili, forse, da gestire. Prendete tutto il tempo necessario per valutare ogni singola Osservazione fatta nel proprio sacrosanto diritto dei normali cittadini, associazioni, eccetera. Così però non è stato. Ogni singolo Consigliere dovrà immergersi ora in più di 290 Osservazioni con corrispondente controdeduzione, votare a favore o contro, qualcosa che forse non conoscerà propriamente nel dettaglio. Avvantaggiando forse qualcuno, o svantaggiando altri. Decisioni importanti che riguardano cittadini, prese, tra virgolette, tengo a sottolinearlo, "sottogamba", non certo dagli uffici, a cui devo dare atto del prezioso lavoro svolto, un massacro alla faccia di quel senso di responsabilità nei confronti della cittadinanza. Quel senso di responsabilità che alcune volte ci appelliamo, sarebbe stato illeso se non ci fosse stato ritardo, se ci fossero state fatte le Commissioni in modo equo. Allora cosa fare? Votare a scatola chiusa o rischiare di andare fuori tempo, dando il giusto peso alle Osservazioni? Un bel dilemma e una bella incombenza, non c'è che dire. Spero che almeno qualcuno non parli questa sera di senso di responsabilità perché sarebbe sicuramente fuori luogo. Allora cosa fare? Personalmente ci ho pensato tanto. O rischiare di perdere questo prezioso documento fatto e, lo dico a gran voce, fatto molto bene. Ma dico anche che se ci fosse stato il tempo per valutare scrupolosamente tutte le Osservazioni, sarebbe stato un ottimo risultato. Non me la sento proprio in coscienza di fronte alla cittadinanza per la lealtà, coerenza, di rischiare di andare fuori tempo. Per cui cercherò di dare una valutazione alle Osservazioni e valutarle in coscienza, sperando di poter valutare bene e di non sbagliare. Arrabbiato sì, deluso sì, incazzato anche. Ma sicuramente responsabile. Io dico naturalmente che questo documento deve essere preso non lasciato. Perché in fondo è un bel Piano.

Poi ci saranno tutti gli strumenti per poter agire liberamente e serenamente e per questo motivo, per dare un atto di forza alla mia azione, chiederò al Presidente e a questa assemblea di mettere tutti i miei emendamenti, in quanto sono più che altro di forma, in un unico emendamento, quindi di votarlo tutto nel complesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Venturini. Ha chiesto la parola il Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Credo che in base all'ultimo intervento fatto dal Consigliere Venturini o da quello che ha dichiarato il Capogruppo Citterio ci sarebbe, comunque, molo da... cinque minuti, io, perché non sono Capogruppo, sono umile Consigliere Comunale, ma rifacciamo, ricostruiamo un po' il percorso perché venire a raccontarci il percorso di questo PGT, bisogna raccontarci un po' quando parte, come inizia, le scadenze che aveva dato la Regione Lombardia e la Regione Lombardia dice che il PGT doveva essere approvato entro il marzo del 2009. Allora solo il 5% dei Comuni approva il PGT. Dopo di che diede ulteriori scadenze: 31 marzo, 31/12 e via, via fino alla scadenza del 30 giugno 2014. Ad oggi, le risparmio, tra l'altro, l'elenco dei Comuni che non hanno ancora completato l'iter del PGT, su 1.531 Comuni sono solo 117 e sono Comuni importanti come Valsold e tanti altri che non superano i mille abitanti, cioè, è vero, che noi arriviamo alla conclusione del PGT in netto ritardo, non c'è ancora nessun Capoluogo di Provincia. Mi chiedo cosa sarebbe successo se una Maggioranza di colore diverso avesse approvato il PGT, come ho definito io, ai calci di rigore. Tra l'altro non è vero che se non lo approviamo entro il 30 giugno la

Regione ci manda il Commissario ad acta. Non è nemmeno vero, tra l'altro, tutta quella questione che ci avete detto durante le Commissioni. È vero, però, ed è un risultato politico, mi fa piacere che il Sindaco lo abbia ribadito durante il suo intervento, in cui per la prima volta ho sentito dire che c'è anche una responsabilità nostra perché in questi quattro anni abbiamo sentito dire che la responsabilità era della precedente Amministrazione, vedi Citterio adesso. Che la responsabilità era del Patto di Stabilità, in questo caso non c'entra. Che la responsabilità era dei Consiglieri di Minoranza, che la responsabilità era degli UFO, insomma che la responsabilità non era mai vostra. Finalmente ho sentito dire da parte del signor Sindaco una ammissione di responsabilità.

Di certo, non come ho sentito dire durante le Commissioni, apro una parentesi, la responsabilità non è degli uffici perché lavorare, non dimentichiamoci... qualcuno prima lo ha ricordato, come il Consigliere De Capitani, operare in una situazione difficile, non è stato facile. Scusate il gioco di parole, ma siamo arrivati a finire l'iter di questo PGT in un clima certo non sereno per gli uffici, quindi va il ringraziamento per avere portato a termine il lavoro.

Vero è che ci sono, ci saranno durante la discussione delle Osservazioni che per loro natura sono particolari, in quanto provengono da privati cittadini e, quindi, in quanto privati cittadini hanno una visione parziale di tutto il PGT della città di Lecco, quindi potremo entrare, più o meno, nel merito di queste Osservazioni, ma ci sono anche Osservazioni che vengono da osservanti istituzionali... mi riferisco a Regione, mi riferisco a Provincia, mi riferisco ad ARPA che sono fortemente critiche nei confronti di questo PGT. Andate a leggere le Osservazioni che vi fa l'ARPA. Non scuotete la testa, leggete cosa vi dice l'ARPA, le prescrizioni. Cosa vi dice la Regione. Non sto parlando di Osservazioni di privati cittadini, cosa vi dice in merito al depuratore. Leggete cosa vi dice in merito all'inquinamento acustico. Vi fa delle prescrizioni. È inutile che state qua a raccontarci di come questo PGT sia il percorso che porta al compimento di una città solidale, eccetera, eccetera. Di fatto, questo PGT è il paradigma di quattro anni di Amministrazione, di occasioni perse e di occasioni mancate.

Se volete, giustappunto... ve lo leggo solo, quello che vi dice nel merito l'ARPA, l'ho preso ad esempio perché è una tematica che più volte abbiamo dibattuto, in cui vi dice: "Di non consentire nella situazione in essere nuovi carichi e pressioni sul sistema depurativo, sia in considerazione anche dell'incremento legato al completamento del consolidato. È, quindi, necessario quantificare il relativo carico introdotto in termini di abitanti residenti". Oppure sul Piano del Inquinamento Acustico. Voi cosa rispondete? "Si prende atto della segnalazione e della necessità di avviare il procedimento relativo anche in considerazione apportate dal Piano che potranno contribuire a determinare una situazione di base".

Di fatto, di fronte a tutta una serie di prescrizione istituzionali, voi prendete atto e cercheremo, per quanto possibile nel corso del dibattito, mi avvio alla conclusione, durante... lo presenteremo, un Ordine del Giorno che cerca in qualche modo, in linea generale, di andare... mi permetta trenta secondi, di andare, comunque, a ridelineare alcune situazioni. Io vi invito, veramente, a fare un lavoro non sulle Osservazioni dei privati, ma su quelle generali. Vi danno le bacchettate sulle mani. Citterio, vi danno le...

PRESIDENTE

Grazie. Adesso anche i trenta secondi... lo dirà, poi, nell'Ordine del Giorno. scusi, ma i tempi sono tempi. Il Consigliere Chirico ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO

Mi spiace, due interventi dello stesso Gruppo. Mi ero prenotato e non sapevo la sequenza. Volevo, però, non perdere l'occasione di fare un po' qualche riflessione di ampio raggio perché siamo vicini al traguardo, siamo vicini al traguardo della approvazione di uno strumento della pianificazione molto importante, però, secondo me, la prima coscienza che ci dovrebbe venire da uomini impegnati nelle Istituzioni, gente che ha impiegato il suo tempo per occuparsi della cosa pubblica è che questo Paese va profondamente riformato. Secondo me, la prima convinzione che

deve nascere come coscienza è che non si può dare uno strumento di regolamentazione come il PGT così come stiamo facendo noi, nel senso che c'è una Assise chiamata ad approvare una serie di Osservazioni al Piano con strumenti che sono anacronistici, con dibattiti che sono... lo dico perché l'Italia è il patrimonio con il più alto numero di siti di patrimonio dell'UNESCO, cioè l'UNESCO ha attribuito all'Italia dei valori patrimoniali che tutto il mondo ci invidia. Se uno va nelle Cinque Terre, va nei luoghi mitici della nostra storia, della nostra cultura, si accorge della bellezza e dell'incanto di questi posti che, mai, sarebbero nati se fossero dovuti passare da un Piano Regolatore, da un PGT, da un Piano di Governo del Territorio. Un reticolato di norme che alla fine vorrebbe essere che cosa? La blindatura di una bellezza, di una espressione vera di sussidiarietà che è davvero il destino unico che ci può portare a fare rivivere questo nostro Paese. Noi oggi andiamo a completare questo percorso attraverso, in realtà, non l'adozione del Piano Generale, ma attraverso la discussione sulle Osservazioni perché, comunque, il Piano di Governo del Territorio è già stato adottato a dicembre nei suoi contenuti generali e la prima riflessione che mi viene da fare è che questa città è rimasta fredda. La discussione sui grandi temi, sul destino di questa città non ha appassionato nessuno. È questa, secondo me, l'amarezza che, indipendentemente dalle parti, coglie un po' tutti.

Qual è il destino di questo territorio? Un territorio che nasce nell'Alto Medioevo con delle vocazioni fortemente manifatturiere, sfruttando i suoi corsi d'acqua, dove si sono insediate fra le più importanti industrie, dove si sono insediate delle attività manifatturiere che hanno reso prospero il nostro territorio, attività manifatturiere che, poi, hanno avuto le loro evoluzioni e per tutta una serie di motivi storici, sociologici oggi hanno abbandonato il nostro territorio. Oggi l'attività manifatturiera in una città non è più possibile, ma non è neanche più gradita. Eppure, abbiamo avuto lo stesso la foga di addentrarci in discorsi demagogici per andare a difendere quegli insediamenti che qui non potranno più essere. Mi riferisco, per esempio, al caso della Leuci che è passato dal Consiglio Comunale, ha visto tanti percorsi, ha visto tutta una serie di movimenti, di speculazioni ideologiche per arrivare a che cosa? Per arrivare a prendere atto di una cosa che è inevitabile: lì un insediamento manifatturiero non potrà più essere. Eppure non c'è stata la capacità di pensare a qualche cosa di nuovo, qualche cosa da restituire al territorio che possa avere una valenza in chiave moderna di vivibilità, perché oggi le città non possono più essere luogo di sfruttamento. Devono essere luogo di restituzione alla gente di una vivibilità.

Quello che, secondo me, possiamo giudicare oggi, in anni di distanza, sono stati dei percorsi, dal Dopo Guerra ad oggi, quindi in particolare anni '60 e '70 dove c'è stata una grande crescita, un grande insediamento urbanistico per potere accogliere tutte le persone che venivano a riempire le nostre fabbriche, così come pure il vecchio Piano Regolatore che, alla fine, si è dimostrato non un Piano delle Regole, è diventato un'autorizzazione selvaggia, dare un volto alla città che questa città non meritava. Basta girare per la città e vedere che cosa sono stati gli ultimi quindici anni. Io sfido chiunque ad indicare con l'indice una costruzione di quelle fatte negli ultimi vent'anni della quale si possa dire orgogliosamente che abbiamo migliorato il nostro territorio. Eppure andare in giro per il mondo, uno passa sul Tamigi a Londra e guarda che cosa è successo negli ultimi quindici anni, va in giro per il mondo e dice: "Ma che cosa è successo da altre parti? Perché lì sono riusciti a realizzarlo?". Perché quando le norme diventano troppo farraginose... dieci minuti. Perché quando le norme diventano troppo farraginose, succede il fatto opposto: che non si governa più. Diventa il luogo dove pochi, capaci, addentrati all'interno del potere riescono ad esercitare la loro forza, riescono ad imprimere la ragione di un potere che non va al beneficio di tutti.

Questo Piano di Governo del Territorio, la sua pecca è stata che di politico non ha niente. È un Piano sintetico, è un Piano che è arrivato blindato, non ha... Sì, ci sono stati i grandi principi generali, ma che per grande parte, secondo me, non troverà neanche le sue linee di indirizzo strategiche realizzarsi. Questo lo dico sperando di sbagliarmi. Non lo dico per una critica di opposizione faziosa, ma ci sono tutta una serie di incompiuti all'interno di questo territorio che rimangono così come sono e non c'è slancio verso una visione moderna. Tutta la stecca della ferrovia. Almeno quel Piano Regolatore lì aveva sognato tutto un sistema di trasporto interurbano.

Tutto il nuovo Polo Universitario intorno al quale si doveva sviluppare la Cittadella dei Servizi. L'attività portuale equilibrata, consona, sostenibile, che però all'interno di una città Capoluogo, affacciata sul Lago, dove si ha nella tradizione del remo e della vela uno dei suoi più importanti motivi di orgoglio, non possono non trovare risposta, perché questo la gente ce la chiede. Adesso noi stiamo andando ad approvare una serie di Osservazioni che, nel contenuto, per chi se le è lette durante... ci sono dei contenuti più particolari che generali. Stiamo andando a ricamare le cifre su un tessuto che ormai è già stato completato e che, quindi, andremo a discutere di volta in volta. Lo sforzo che andremo a fare in questa discussione è cercare, per quanto nel possibile, attraverso uno strumento che è stato adottato, comunque, aprirci un confronto di buon senso. Cercare di capire se all'interno di queste Osservazioni c'è qualche cosa che può essere recepito in una discussione perché se il lavoro che dobbiamo fare... io lo dico un po' a discapito di tutti, ma se il lavoro che dobbiamo fare è una maratona di cinque o sei serate reimpostate, per arrivare al termine dello strumento, mi sembra che questo percorso, alla fine, possa lasciare davvero un amaro in bocca a tutti, possa lasciare uno strascico di un qualche cosa che è rimasto lì, quanto meno come metodo ed anche perché all'interno di quelle che sono le Osservazioni, secondo me, potrebbe essere l'occasione, veramente, visto che manca un anno, visto che, comunque, la città va avanti, visto che comunque questo deve essere il motore delle idee per andare a cogliere tutto quanto non è stato colto. Ecco che ho colto degli spunti, ho visto anche degli Ordini del Giorno interessanti da questo punto di vista. La ricchezza di questa discussione deve fare emergere delle idee che ci proiettano in avanti, che una volta superato il Piano di Governo del Territorio, possano veramente dare del contributo, possano veramente trasmettere delle idee. Altrimenti commissariamo la città, diamole in mano ai tecnici, diamo in mano al rappresentante del territorio, stacciamoci totalmente da questo assemblearismo, populismo, da questo gioco delle parti, da questo meccanismo che alla fine non diverte più nessuno, perché non può divertire, perché non è costruttivo e non è mirato a niente. Non è mirato alla bellezza della nostra città. Non è mirato a garantire a noi stessi e ai nostri figli una vivibilità in questo posto che, secondo me, è l'unica cosa che può stare a cuore a tutti perché quando usciamo, quando viviamo, quando frequentiamo le attrezzature sportive, quando facciamo una corsa sul Lungolago o una passeggiata in montagna, questa bellezza pervade tutti ed il luogo dove viviamo è il luogo per tutti e non può essere né di Destra, né di Sinistra. Può essere soltanto la declinazione di un principio di sussidiarietà che deve valorizzare tutto ciò che viene proposto e tutto ciò che merita di essere valorizzato, indipendentemente dalle regole, qui arrivo alla conclusione, tipo quella del reticolo idrico che è una regola matematica assolutamente non di buon senso. Non ci può essere uno studio idrogeologico che valuta il rischio e che dice che è di 10 metri da tutte le parti. È un non senso, c'è un errore di valutazione. Queste cose qui io spero che vengano superate, quanto meno, a breve distanza dai lavori che stiamo compiendo oggi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chirico. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Mi è effettivamente difficile intervenire perché in un Consiglio come questo in cui c'è la prosecuzione di altri Consigli, cioè è come se andasse avanti un Consiglio degli anni 2008. Questo prosegue in tutti questi quattro o cinque anni, è proseguito e noi siamo qui a subire dei dibattiti che sono il risultato di vecchie diatribe che, credo, non interessino. Detto questo, questo lo dico anche pensando ad un futuro se futuro ci sarà. Speriamo che, effettivamente, tra virgolette, "si rottami" anche qualche cosa di questo déjà vu. Detto questo, io non penso che la bellezza sia imbrigliata da delle regole. La bellezza, in sé e per sé è fatta di tecniche e regole e quanto altro. L'articolo 9 della Costituzione sta lì per proteggere queste bellezze ed abbiamo bisogno di questo. D'altra parte, le brutture di questa città non risalgono solo a questi ultimi quindici anni, come se questi quindici anni fossero stati governati da non si sa bene chi. Ma guardate quello che è successo negli anni '60, per esempio, quali sono i palazzi degli anni '60 e quanto altro. Detto questo, non sta neanche in piedi la

tesi per cui ci vogliono meno regole per produrre una città ordinata. Siamo negli anni della deregolazione. Tutto è stato deregolato, assolutamente tutto e siamo in una situazione di merda completa e veniamo qui a sentirci dire queste cose qua. Vediamo bene le cose come stanno. Detto questo, mi spiace di dovere perdere del tempo su queste cose, ma è necessario dirle. Cerco di venire al dunque: io sono stato molto critico rispetto a questo modello anche se l'ho con fatica adottato e ne sono stato molto critico, lo avevo spiegato allora, perché questo modello ormai da Destra, da Sinistra, adotta un modello di sviluppo compatibile. La stessa Legge 12, in qualche modo gestita dall'uno e dagli altri, fa riferimento a questi modelli, io vengo dalla esperienza ambientalista e criticavo, ai miei tempi, questo innamoramento di questo modello. L'esempio ce lo abbiamo in Germania. La Germania è un Paese che dal punto di vista dell'ambiente è sicuramente rilevante. Andiamo tutti a vedere come hanno fatto in Germania dove ci sono delle regole, stiano ben certi quelli che immaginano un mondo senza regole. Il problema è che noi abbiamo tutti i problemi economici e sociali che vengono scaricati sull'intera Europa dalla Germania, ma non tanto dalla Germania, ma dal modello di sviluppo che la Germania adotta, che ha adottato anche mettendo assieme forze ambientaliste con altre forze, socialdemocratiche o popolari. Quindi è questo modello qui che andrebbe criticato, che fa perno, comunque, sul meccanismo della competitività. Meccanismo della competitività che, in ogni caso, chiede che qualcuno vinca e qualcun altro perda. Si dà il caso che a perdere sia il nostro territorio, probabilmente. Qualcuno si poneva il problema della attrattività del nostro territorio rispetto alla attività economica. Bene, io credo che se si legge attentamente questo Piano, molte Osservazioni si capisce il tentativo di fuggire da questa cosa rifugiandosi nel privato, quindi chiedendo ampliamenti residenziali per sé e per altri, rifugiandosi per l'ennesima volta nel privato, senza capire che questa crisi è stata innestata a livello mondiale, anche in molti Paesi europei, da boom di tipo edilizio residenziale, da inflazione messa in atto da queste cose.

Ora, perché è sbagliato questo modello? Perché non tiene conto di due limiti complessivi. Ne parlo in termini generali, sperando che, poi, in termini concreti si dia attenzione a quello che è stato scritto nelle Osservazioni che abbiamo presentato. Non si tiene conto dei limiti quantitativi della crescita. Questo sarà un problema con cui avremo sempre più a che fare e non è risolvibile nel modello dello sviluppo ecocompatibile. L'altro problema sono gli effetti, le incidenze del progresso tecnologico che genera una disoccupazione strutturale e che può essere... che si vorrebbe tentare di superare con questo meccanismo di competitività che, però, se fa vincere uno, fa perdere l'altro.

Questo è il problema rispetto al quale noi avremmo dovuto cominciare a riflettere, dovremmo cominciare a riflettere attentamente, se no stiamo qui a parlare della bellezza del Ponte Caldone che neanche c'è più perché è tutto coperto. Io credo che su questo si possa e si debba discutere per guardare avanti. Del resto, è vero, lo ha detto anche il Sindaco, che la Regione ci "scavalca", tra virgolette, a sinistra. Quando si pone il problema dello sviluppo zero di suolo, in qualche modo dichiara anche il nostro piano superato. Il nostro Piano nasce, quindi, da una visione che è superata dai tempi. Arriva molto in ritardo, non permette assolutamente partecipazione né democratica, né Consiliare che non può essere aggirata con quei meccanismi che sono stati utilizzati in questi giorni, di tipo parassemplice che umiliano l'organizzazione di Commissioni del nostro Comune. Lo umiliano, non lo valorizzano e sono del tutto irregolari e non previste dal nostro Regolamento.

Detto questo, non possiamo pure nemmeno dimenticare che questo Piano di Governo del Territorio che si andrà ad approvare ha subito un certo fatto che non è di piccola rilevanza, ovvero sia è stato commissariato dalla Magistratura anche recentemente. Questo non è un aspetto di secondaria rilevanza, perché mette dubbi ed incertezze su quello che noi andiamo ad approvare. O meglio, mette dubbi e certezze di un certo tipo, per taluni, su quello che si andrà ad approvare. Bene, questo aspetto unito alla mancanza di partecipazione, surrogata da incontri che non hanno evidenziato alcun effettivo procedimento di conoscenza. Gli emendamenti che ha fatto il Consigliere De Capitani evidenziano come per fare un singolo... al di là che noi valutiamo bene o male la cosa, siccome ci ho messo anche io dentro la testa e molti di questi li ho visti uno per uno,

evidenziano esattamente questa difficoltà. Il tempo necessario per, effettivamente, approfondire questi emendamenti. In ogni caso, mi sembra che il limite grosso di questo Piano stia in una incapacità di vedere i problemi che sono maturati a livello più globale anche in questi anni ed hanno coinvolto drasticamente la città. Certo, il problema delle aree produttive è un problema, ma non perché noi possiamo sostituire il secondario con il terziario, perché è un problema il produttivo, oggi, sulla base di quanto io ho cercato di evidenziare prima, ovvero sulla scarsa attrattività che si potrà andare a creare in merito.

Va bene, poi tutta una serie di problematiche li riprenderò al momento opportuno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Pattarini Antonio. Prego.

CONSIGLIERE PATTARINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Uno dei tanti pregi, a mio avviso, di questo PGT è...

(Segue intervento fuori microfono).

... come ha introdotto nel titolo il signor Sindaco, è quello del mantenimento delle zone produttive. È un argomento che ritengo di grande importanza ed avere preso queste decisioni costituisce un argine, un muro, un fermo all'andamento che negli ultimi decenni abbiamo visto tutti è avvenuto a Lecco. Un elenco non da poco di aziende storiche e non che avevano fatto di Lecco una città ricca nel manifatturiero che hanno, o per mancanza di ricambi generazionali, oppure c'erano i ricambi generazionali, ma non erano all'altezza o hanno preferito avvicinarsi ai costruttori per vendere l'area e realizzare una rendita che li avrebbe sistemati per tutta la vita senza tante fatiche. Ovviamente c'erano delle quisquiglie da considerare come le maestranze sulla strada o il potere di acquisto diminuito. Molte di queste aziende sono state sostituite da metri cubi di cemento, indubbiamente con Amministrazioni consenzienti ed indubbiamente ha creato un danno enorme alla città. Per prima cosa, penso, uno dei danni più importanti, perché è nei confronti dei cittadini è una diminuzione del reddito pro capite del cittadino perché meno posti di lavoro, costringere i giovani ad andare fuori Lecco per trovare il posto di lavoro, di conseguenza la città diventava una città dormitorio o con l'età media che si alzava sempre più. Tutte le costruzioni che sono state fatte a Lecco non solo non hanno soddisfatto perché estremamente care, di conseguenza i giovani per unirsi, per mettere su famiglia preferivano andare vicino al posto di lavoro, quindi fuori, nell'hinterland lecchese e questo ha aumentato l'età media del cittadino di Lecco. Ora, io capisco che questo è solamente un punto fermo. Poi sarà compito delle prossime Amministrazioni creare attrattività, cioè fare venire delle aziende o degli imprenditori che hanno voglia di investire. È vero, ha ragione Chirico quando dice che il manifatturiero non è più o è difficilmente realizzabile. Parlo con ragione di causa perché ho lavorato per aziende lecchesi proprio nel manifatturiero. È vero, ma fino ad un certo punto. Si può creare e diversificare certe produzioni. Intanto si è perso una cultura di questo manifatturiero e questo è un ulteriore danno grave.

Come fare per attrarre? Io non voglio dilungarmi oltre, però vi invito a considerare quello che sto dicendo. Del nostro Gruppo Consiliare c'è un piccolo imprenditore che a fronte di un fatturato di 500 – 600.000,00 Euro l'anno ha investito quest'anno in una macchina moderna, ultra, ultra, ultra di 300.000,00 Euro. Io ritengo che sia un atto coraggioso ed esemplificativo e direi che va incoraggiato e vanno sostenute questo tipo di iniziative perché se ha fatto questo passo cos'importante, con così tanti rischi ha dimostrato di essere un imprenditore che guarda con severa serenità al futuro della città.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Scusate, non mi alzo perché ho riportato un infortunio al ginocchio giocando la partita di calcetto ieri sera, forse qualcuno me l'ha anche menata, allora rimango seduto, però ho apprezzato l'ultimo intervento di Pattarini, quello che non è Casto, e sono contento di sapere che, comunque, ci sia attenzione, da parte vostra, al tessuto produttivo di questa città, però va fatta anche un po' un'analisi di tipo... una cronistoria, come ha fatto il vostro Capogruppo Citterio nel suo intervento, ha fatto una cronistoria del PGT, anche io voglio fare un po' una cronistoria. Io ho sentito parlare di PGT la prima volta, non voglio fare l'ignorantone, però lo sono, quando presentai un Ordine del Giorno, per chiedere che i cinema a Lecco venissero salvati e si individuasse un'area a Lecco per costituire una multisala. Allora il Consigliere De Capitani, credo, mi disse. "Perché non parliamo del PGT che deve essere approvato entro marzo del 2009", eravamo nel 2007, se non ricordo male. Dice: "è vero che manca ancora un po', ma inizia a presentare questo Ordine del Giorno. Dì che il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta per trovare, reperire, favorire nel PGT un'area ad uso di multisala". Io lo feci e fu approvato a larga maggioranza quell'Ordine del Giorno. dicevo: "Al 2009, chissà se ci sarò ancora nel 2009". Oggi mi ritrovo nel 2014 e dico: "Ma quanto tempo è passato? Quanto tempo è stato buttato via?". Perché, oggettivamente, anche se nella cronistoria del Consigliere Citterio questo non viene riportato, è stato buttato via parecchio tempo e, quindi, noi oggi ci ritroviamo per fare questa maratona per dovere approvare il PGT.

Io avevo preparato degli emendamenti. Erano emendamenti, lo dico senza fare falsa retorica, di tipo ostruzionistico, cambiando una virgola, modificando una parola, eccetera, eccetera. Ieri, parlando in Commissione, ho deciso di non presentarli perché effettivamente ho accolto l'appello che è stato fatto dalla Maggioranza ad evitare l'ostruzionismo vero e proprio, quindi ho deciso di non presentarli. Non commento, anzi ringrazio gli altri colleghi che hanno presentato emendamenti entrando nel merito delle Osservazioni, ma io non ho presentato i miei emendamenti, però adesso bisogna fare un punto della situazione, perché pur non essendo stati presentati miei emendamenti ostruttivi credo che ci troviamo di fronte ad una situazione parecchio spinosa.

Avete detto che il PGT sarebbe stato presentato in ritardo, mi ricordo il continuo rimandare, perché volevate fare partecipare tutti i cittadini alla stesura del PGT e noi abbiamo detto. "Va bene, vogliono fare Lecco città che partecipa, Lecco partecipa", quelle cose lì finite nel dimenticatoio, quindi abbiamo accettato questo dilungarsi dei tempi. Poi una volta che il PGT è stato presentato, avete detto: "Dobbiamo adottarlo entro il 31/12 del 2013 perché altrimenti non ci arrivano i soldi della Regione, del Patto di Stabilità Regionale" e abbiamo detto: "Va bene, non facciamo ostruzionismo. Pur essendo molto perplessi permettiamo che il PGT venga approvato". Non ci siete riusciti ed abbiamo perso un milione e mezzo di Euro per questo motivo, eppure, al dicembre 2013 ancora nessun cittadino era stato coinvolto e non si era ancora entrati nel merito del PGT e di quello che i cittadini veramente volevano da noi, allora siamo arrivati dicendo: "Approviamolo, poi tanto ci saranno le Osservazioni e durante le Osservazioni sarà lì il momento importante in cui sviscereremo nel merito quello che veramente i cittadini ci chiedono".

Ora, arriviamo al momento dell'approvazione delle Osservazioni e dite: "No, dobbiamo bocciarne la stragrande maggioranza", come ha detto Citterio, "perché purtroppo siamo in ritardo e, purtroppo, alcune Osservazioni pur comprensibili, pur giustificabili, pur corrette, andrebbero a modificare la procedura di VAS e, quindi, non ce lo possiamo permettere". "I cittadini?". "non vi preoccupate, saranno coinvolti dopo, quando andremo a modificare il PGT". Io credo che questo vostro rimandare mi ricorda tanto quel mio compagno di scuola alle superiori che quando ti doveva dare i 10,00 Euro, ti diceva: "Zamperini, non ti preoccupare, la settimana prossima te li do". Poi ti diceva: "Nel frattempo, non mi puoi prestare altri due Euro che sono un po' corto". Prendeva gli altri 2,00 Euro e poi: "Non preoccuparti i 12,00 Euro te li do". Sembrate dei debitori insolventi che cercano di rimandare sempre, sempre, sempre la discussione dell'oggetto, cioè il merito del PGT.

Oggi arriviamo... mi ricordo il Consigliere Invernizzi che sul mio emendamento dei sottotetti disse: "Va bene, Zamperini te lo votiamo", alla fine è passato, ma anche se non fosse

passato, “non c’è problema perché durante le Osservazioni saranno presentate gli emendamenti che sistemeranno tutte queste piccole cose e, quindi, anche queste cose saranno sistemate durante le Osservazioni”. Bene, questa cosa non è stata fatta.

Io credo, allora, che questo vostro continuo rimandare non sia più credibile e non solo non sia credibile, ma sta diventando anche dannoso per la città e vi spiego il perché, perché ci richiamate, anche sui giornali, alle nostre responsabilità: “Non fate ostruzionismo, non fate l’Opposizione che non guarda all’interesse della città. non fate l’Opposizione che fa interventi che ci portano avanti”, ma tutti questi richiami alla responsabilità noi li rimandiamo al mittente e vi chiediamo: “non fate voi gli irresponsabili. Siate responsabili della città che amministrare”, perché quattro anni fa i cittadini vi hanno dato un incarico amministrativo, vi hanno dato una Maggioranza forte in Consiglio Comunale... anche lì ci piacerebbe capire se qualche Consigliere che prima era in Maggioranza e, poi, va all’Opposizione, poi torna in Maggioranza, un po’ di chiarezza non guasterebbe su questo, quindi rimandiamo a voi quel richiamo alla responsabilità che oggi ho visto su alcuni giornali. Vi richiamiamo alla responsabilità delle cose che bisogna fare: il Porto, il Tribunale, Villa Manzoni, la sicurezza in città, devastante. Il depuratore, lo sviluppo turistico. Sentivo prima l’intervento del Consigliere Citterio che parlava di lavoro, sostenibilità ambientale, solidarietà, Lecco Città Metropolitana, turismo, commercio... Ma dove sono queste cose? Poi il Consigliere Citterio diceva: “Tutte queste cose le abbiamo inserite nelle vision, le abbiamo inserite nel PGT, ma non possiamo accettare l’Osservazione”, faccio un esempio, “del campeggiatore della città che chiede semplicemente di ampliare il proprio campeggio e mettere nella sua proprietà cinque o sei piazzole scoperte in più, non possiamo farlo perché, se no, andiamo a cambiare il PGT e non c’è tempo”. Ma se quello non è sviluppo turistico che cosa è? Un campeggiatore di questa città che vuole mettere sette o otto piazzole in più e noi diciamo: “Non puoi farlo perché non c’è tempo, perché non abbiamo... perché vogliamo fare sviluppo turistico”. Proprio perché vogliamo fare sviluppo turistico, non ti permettiamo di farlo, lo farai semmai dopo quando andremo a modificare... la Multisala, un imprenditore, un’impresa chiede di fare una Multisala a Lecco, gli abbiamo risposto di no perché abbiamo individuato uno spazio per farla. “insomma, ma...”. Ma quanta gente vi ha fermato per strada e vi ha detto. “Insomma, a Lecco, città Capoluogo senza cinema”? Nel PGT e nelle Osservazioni c’è la possibilità di dare lo spazio per fare una Multisala e voi voterete contro. Queste sono le vostre responsabilità. Questa è la vostra responsabilità: non richiamateci alle nostre che siamo all’Opposizione. Voi avete vinto le elezioni, voi avete la Maggioranza Consiliare. Voi avete Sindaco e Giunta. A proposito, grazie per lo spettacolo che ci avete dato di avere un banco della Giunta semivuoto quando si discute il documento più importante che l’Amministrazione Comunale porta avanti.

Concludo: “Per favore, se non siete in grado di portare avanti questo PGT, se non siete in grado di portare avanti questo PGT, fatevi da parte perché la città non può più permettersi di aspettare, non può più permettersi di sopportare incompetenza, non può più permettersi di sopportare inutilità. Siamo stati, ci mettiamo dentro anche noi dell’Opposizione, magari potevamo fare anche noi l’Opposizione più forte per farvi andare a casa prima, ma questa inutilità del Consiglio Comunale è palese di fronte a tutti i cittadini. Tutti i cittadini lo sanno, per cui, per cortesia, fatevi da parte se non siete in grado di rispettare l’impegno che vi siete presi quando vi siete candidati perché non possiamo, non dobbiamo permettere più a questa città di rimanere ferma ed immobile. Abbiamo bisogno di uno slancio, di una spinta propulsiva verso il futuro. Quindi vi chiedo, per favore, di occuparvi dei cittadini. Loro vi hanno votato per chiedervi una cosa sola: occupatevi di noi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Non ho altre richieste. Prego, Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Buona sera a tutti. Non è che io non volevo intervenire, caro Vicesindaco. Purtroppo bisogna intervenire anche in questi momenti. Non devo dire altro che quelle che si prova in questi momenti. In questi momenti si prova una grandissima tristezza perché siamo di fronte, e dico purtroppo, perché a me non è che piace vedere gli altri quando vanno male, ma siamo davanti all'ennesimo purtroppo fallimento di questi ultimi quattro anni. Si è creata una enorme, abissale distanza tra la politica locale, tra la città, chi gestisce la città e i cittadini. I lecchesi non se lo meritano. Io quando ho fatto alcune battute, le faccio magari anche nel mio modo un po' goliardico di dire così che la poca presenza di lecchesi in sala è un problema da anni. Io lo dico e lo ripeto ancora: la poca presenza di lecchesi in aula denota veramente, allarga sempre di più questa distanza tra la politica e la città. Perché uno che, con tutto rispetto, è nato a Caltanissetta, ha difficoltà anche se vive qui da trenta anni, non sarà mai, ci metterà magari generazioni a capire cosa vuole dire essere nati nella nostra bellissima città.

Ho sentito parlare da parte vostra di solidarietà, del lavoro, di turismo, del bene comune. Parlate del bene comune, poi, trattate chi presenta le Osservazioni in questo modo. Praticamente considerati meno di zero. Parlate di ambiente e, poi, si fa il contratto che si è dovuto fare per la raccolta. Quindi siamo veramente, da una parte, alle balle quotidiane, dall'altra parte ai risultati. Voi vi siete allargati, avete parlato e continuate a parlare di turismo, la città del turismo, del futuro. Signor Sindaco, guardiamoci in faccia, ma il turismo della nostra città, durante il fine settimana il centro è veramente out per i cittadini di Lecco, non ci vanno neanche più perché è impossibile ormai muoversi. Il Lungolago è praticamente abbandonato perché basta vedere come è ridotto, la sporcizia e poi, ultima cosa, parliamo di varie... poi manca l'Assessore Rota, purtroppo non so di chi è la responsabilità, ma vedere il Ponte Vecchio in quelle condizioni veramente fa venire la pelle d'oca. Poi cosa sento? Sento il Capogruppo del PD, di voi che avete vinto queste elezioni, si è capito... diciamo che vedremo poi come, che, ancora, dopo quattro anni mi nomina ancora l'Amministrazione Faggi, è colpa di Pozzi che è arrivato dopo quell'altro, della morfologia della città, di come è la città, forse non ha ancora capito dove vive, purtroppo, anzi, per fortuna Lecco è fatta così. Purtroppo i cittadini, chi produce in questa città, è molto arrabbiato. È arrabbiato per i tempi, per i modi, ma anche purtroppo per il risultato. Questa città da questo PGT non ha nessun futuro. Ha un bruttissimo futuro e la responsabilità di questo tsunami ve la dovete prendere voi perché, purtroppo, lo avete fatto, gestito e lo avete fatto voi. Quindi da parte mia è c'è sicuramente una tristezza, spero nelle prossime sere, io non ho voluto, ma come anche gli altri componenti del mio Gruppo, fare ostruzionismo, stiamo qui fino a... Sì, staremo qua anche fino alle sei del mattino se sarà necessario, però non lo facciamo solo per il fatto di fare ostruzionismo a tutti i costi. Perché noi crediamo che se ci impegniamo un attimo qualcosa di buono... di buono? Si può ancora modificare per cercare di rimediare a quello che è stato presentato fino ad oggi.

Io do la responsabilità agli uffici, non do responsabilità a nessuno. È l'Amministrazione che si è presa la responsabilità di fare il PGT. Il PGT che deve essere il futuro della nostra città e il futuro, leggendo questi documenti, basta vedere le Osservazioni che sono state presentate, è veramente grigio. Purtroppo è grigio come sono stati grigi gli ultimi quattro anni. Spero che il sole possa tornare a splendere nella nostra città, lo dico, perché sicuramente Lecco non meritava di finire in queste condizioni come è in questo momento. Lo ripeto, Lecco e i cittadini che hanno fatto la storia di questa città non se lo meritavano. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Giovanni Colombo. La parola l'ha chiesta il Consigliere Giorgio Buizza. Prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Credo che tutti concordino nel dire che il PGT in generale e questo PGT non è lo strumento perfetto. A volte, addirittura, il tentare al meglio è peggio

del bene perché alla ricerca della perfezione si rischia poi di non completare il lavoro o di fissarsi su aspetti particolari, rispetto, invece, alla particolarità di darsi, di dotare la città di uno strumento che sia efficace, utilizzabile e che indirizzi lo sviluppo futuro. Questa città ha bisogno dello strumento urbanistico per accompagnare il suo futuro che vorremo e questo non lo diciamo da questa sera, non lo diciamo da quando sono state presentate le Osservazioni, ma lo diciamo da quando abbiamo iniziato il percorso, per cui le prime decisioni che riguardano il PGT, gli atti preparatori sono del 2010. Ora il dibattito che si è sviluppato nella città non è quello degli ultimi quindici giorni dove tutti siamo assillati dai tempi e dalle scadenze. È quello che è avvenuto nel corso degli anni in cui ci sono state le possibilità di confronto, di incontro, di ascoltare le categorie, di ascoltare i cittadini, quindi individuare le possibili soluzioni perché, altrimenti, la identità della città non ce la siamo inventata quaranta Consiglieri con le nostre sedute e con le nostre Commissioni. Noi raccogliamo uno stato di fatto, raccogliamo la storia della città e la stiamo pilotando verso il futuro attraverso questo strumento. Allora, mi pare che questa proposta di PGT che siamo prossimi ad approvare, lo identifica come uno strumento orientato più alla qualità che alla quantità. E questo va ovviamente, in parte almeno, non dico in contraddizione, ma in contrasto, in opposizione a quello che è successo negli ultimi tempi nonostante le cifre citate. Non possiamo mettere a confronto le ipotesi di sviluppo che noi prevediamo con il PGT con quello che effettivamente è stato realizzato. Se confrontiamo quantità omogenee dovremmo dire quanto è stato realizzato e quanto sarà realizzato di questo PGT. O se vogliamo confrontare le potenzialità dovremmo confrontare quante erano le potenzialità del PRG passato con quante sono le potenzialità di questo PGT. Allora, confrontando grandezze omogenee possiamo sicuramente affermare che, ma lo dicono i numeri, lo dicono gli indici, lo dicono le riduzioni degli indici che andiamo verso una riduzione delle quantità.

È orientato, questo PGT, più alla sobrietà che alla spettacolarità. Se c'è una cosa che distingue questo PGT è quello di recuperare situazioni rimaste inconcluse, di dare delle prospettive senza lanciarsi in avventure che oggi non saremmo più in grado di sostenere, che non sarebbe più in grado di sostenere la Pubblica Amministrazione, che non sarebbe più in grado di sostenere neanche il privato. Orientato alla accoglienza di tutti, piuttosto che all'accoglienza selettiva. Allora, Lecco vuole essere una città in cui tutti si trovano a proprio agio, sia i benestanti, sia i malestanti, perché anche questi hanno diritto di vivere, di trovare un ambiente accogliente che gli consente di migliorare la loro qualità di vita. È un Piano improntato alla multifunzionalità rispetto ad una settorializzazione. Lecco non ha, non ha mai avuto o se l'ha avuto in passato bisogna risalire molto indietro nel tempo, una identità settoriale, orientata. Certo, era produttivo, ma insieme all'aspetto produttivo c'era la residenza... ho già concluso il tempo? Mi dispiace...

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Consigliere Angela Fortino, prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Leggendo le Osservazioni e le proposte di controdeduzione posso solo capire che dal punto di vista tecnico, alla luce di tutti i lacci e laccioli normativi, si presentano non poche difficoltà. D'altra parte se le questioni fossero state semplici, nessuno avrebbe avuto la necessità di presentare Osservazioni all'interno del PGT. Questo, però, è uno strumento dove la politica può e deve dire la sua. Se consentire un intervento non significa fare un favore ad un singolo, ma riconoscere un'esigenza della collettività ci si può anche minimamente impegnare per trovare una soluzione politica che, poi, verrà declinata a livello tecnico. Questo PGT, invece, si è totalmente seduto sul puro livello tecnico che, comunque, ha fatto un gran lavoro, ma la politica è assolutamente assente. Lo sguardo alto e complessivo sulla città non c'è. Lo sforzo per capire quale migliore vivibilità volete offrire a chi si risiede, lavora o viene nella nostra città come turista non c'è. Penso alla viabilità che non significa piccoli e contestati provvedimenti di sensi unici nei quartieri, ma un ripensamento complessivo. Penso ai poli scolastici, agli spazi verdi, ai centri sportivi, al porto, alla destinazione delle aree produttive dismesse e a tutti i servizi in genere.

È evidente che manca la politica. Manca la passione, manca il coraggio delle scelte. C'è solo una gran premura di portare a casa il ben modesto risultato. A noi resta l'amarezza di dover prendere atto che approverete un PGT talmente scontato che francamente non giustifica la maratona di tutte le sedute programmate. Ci conforta, però, sapere che questo strumento che voi avete blindato in questa fase, in realtà per norma sarà flessibile e modificabile. Confidiamo quindi in una classe politica futura più coraggiosa, più competente, più creativa e attenta al popolo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fortino. Ha chiesto la parola il Consigliere Cinzia Bettega. Prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. Questo PGT non è il PGT che noi volevamo. Non è che il PGT che noi volevamo anche perché non c'è stata la possibilità, comunque, effettivamente di dare un contributo.

Alcuni miei colleghi hanno già parlato diffusamente della partecipazione che c'è stata, che non c'è stata, anzi, che non c'è stata, ma vorrei precisare che questo argomento che anch'io ho citato più volte, non è una questione di slogan politico, non è la partecipazione che io chiedo perché voi ne avete fatto spesso una bandiera politica, una bandiera di metodo. La partecipazione è fondamentale perché anche lo strumento, anche il documento più bello, più articolato, più completo nell'analisi di quella che è la situazione e nella proposta dei progetti, nella proposta di prospettive, non può essere effettivamente efficace se i cittadini, i lecchesi non lo sentono loro, non lo prendono in mano. Perché poi, alla fine, è vero che c'è l'impegno del pubblico che deve fare delle cose, che deve proporre dei servizi, ma se manca il privato, se manca la partecipazione, se manca quello che vuole fare una cosa, se manca quello che vuole riqualificare un immobile, se manca quello che vuole inserirsi nel tessuto produttivo della città e cito questo perché è stato oggetto dell'intervento anche di Consiglieri di Maggioranza, se manca la partecipazione, mancherà un domani anche lo spirito del fare dei lecchesi.

È già stato citato il fatto che non c'è stato il famoso Urban Center, però, ad esempio, per tornare alla questione del tessuto produttivo, che detta così è bella quella formazione, conservare quello che c'è per il produttivo, però sappiamo molto bene che le aziende non possono fare tutto da sole, non arrivano così. Ora come ora è necessario tutto un contorno di interventi. Ci sarà poi modo di valutare nel momento delle Osservazioni, cioè, quando si parla, ad esempio, di ex fabbriche che sono in quartieri come Rancio, dove magari ci sono delle strade molto strette, dove non possono passare veicoli commerciali, non adatte, comunque, ancora ad essere sede di attività produttiva, cosa facciamo? Ci vuole sì lo strumento del PGT, ma ci vuole anche il proprietario che abbia, che proponga un'idea, che abbia voglia di investire, che abbia un progetto, ma la mancanza di partecipazione su questo è stata estremamente deleteria e sarà deleteria per il futuro.

Sui tempi non dico niente, sapete già come la penso. Il PGT arriva tardissimo. Arriva tardissimo anche perché poco più di un anno fa in realtà mancavano le linee politiche, sapete che quello che io dico lo posso dire, perché la difficoltà c'era, era palese, era manifesta. Quindi, alla fine, vuol dire che al di là delle belle parole, le vision, gli indirizzi strategici, tutti questi paroloni, spesso vi piace usare l'inglese, in realtà sottolineano che le vere, belle, grandi idee qui voi non le avete avute. Ricordo, ad esempio, in fase di adozione del PGT la discussione che c'è stata sul porto. Alla fine ad un mio interlocutore che mi chiede se ci sarà uno sviluppo turistico legato alla risorsa del lago, lo chiede a me, ma lo può chiedere a chiunque, ma che cosa rispondiamo? Rispondiamo che è importante approvare il PGT perché dopo ci sarà modo di variarlo? Questo non è un modo di lavorare. Questa non è una proposta. Non è una proposta per la città. Potrei dire la stessa cosa sul verde. Io in quattro anni della vostra Amministrazione non ho visto un metro quadro di verde in più in città. Poi dopo ho visto anche che è stata respinta l'Osservazione, voi volete che ogni cento metri nelle aree delle fabbriche ci sia una pianta, ma è così che sviluppiamo il verde? È questo il punto? È questa la grande iniziativa? Questa è l'Amministrazione che nelle linee di programmatiche di mandato, nel Piano Generale di sviluppo ha detto che voleva fare l'eliporto e poi mi venite dire che

“Noi siamo sobri, non amiamo la spettacolarizzazione”. Ma l’ho proposto io l’eliporto per la città di Lecco? Ma vi rendete conto quattro anni fa quando avete proposto l’eliporto quanto è ridicola una cosa simile? Non riusciamo ad asfaltare corso Matteotti e volete l’eliporto. Ma giustamente la gente sarebbe autorizzata a ridervi in faccia. Lasciamo perdere tutto il discorso turistico. Io non sono quella dei dieci minuti a dire la verità. Allora ho finito.

PRESIDENTE

Grazie per avermi avvertito. Davo per scontato che era i dieci minuti. Chiuso il Consigliere Bettega, Consigliere Angelibusi ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Cinque, i dieci sono già stati utilizzati. Il dibattito è stato, comunque, interessante. Devo dire che, al di là di quelle che erano... diversamente da quelle che erano le mie aspettative, anche gli interventi, pur critici, che sono giunti da diverse parti, però vanno nella direzione che in qualche modo auspicavo, cioè quella di discutere nel merito di un documento e non quello, diciamo così, di spostare la discussione e l’agire politico su una questione metodologica e fermarsi allo strumento migliore per incasinare i lavori. C’è anche tutta questa parte, ma poteva essere, non so come dire, in maniera più deleteria, meno utile, più pesante. Io penso che è importante ed è giusto e sia tempo che la città sia dotata di un Piano di Governo del Territorio. Certo, si poteva farlo prima. Certo, si poteva fare meglio. Forse, comunque si farà, ma oggi è nostro dovere come rappresentate dei cittadini, è nostro dovere, ripeto, qui si richiamava prima un senso di responsabilità e penso che a questo ci si debba richiamare, ma non ad una responsabilità così generica, ma ad una responsabilità che un certo punto i percorsi bisogna chiuderli. Penso anche che la Giunta, gli uffici, gli Enti esterni, Regione, Provincia, Arpa, tutti quelli che si citavano, abbiano oggi fatto il loro lavoro. Chi bene, chi meno bene, chi più in fretta, chi con più tempo, ma ad oggi tutto questo lavoro è stato fatto ed è qui presentato.

Otto anni sono un periodo sufficiente perché la politica dica adesso basta. Adesso la politica e le istituzioni devono passare la mano e devono consegnare alla città, tramite l’approvazione del Piano di Governo del Territorio, la possibilità di iniziare, cioè oggi noi con questa seduta lunga che abbiamo di fronte, non chiudiamo in realtà, o meglio, non finiamo il percorso, ma lo iniziamo. Cioè con l’approvazione del PGT noi diamo inizio ad una nuova fase dello sviluppo urbano della città secondo criteri, metodi e tipologie di relazione tra pubblico e privato, nuove, diverse rispetto a prima. Noi abbiamo l’obbligo di poterli dare questi strumenti perché sono... la Legge 12 di quando è ? Dieci anni fa? Ecco, dieci anni fa più o meno. È dieci anni fa che ci chiedono di cambiarli questi strumenti. Adesso li cambiamo? Sì, io dico sì, li cambiano. E cambiandoli noi facciamo un’altra cosa; chiediamo ai cittadini, alle categorie, alle associazioni, agli operatori socio economici, a tutto il terzo settore di venire, visto che gli diamo la possibilità di poterlo fare in maniera scritta sulla carta che tutti possono leggere come farlo, di divenire soggetti attivi nella proposta e nella realizzazione della Lecco del domani. È anche per questo, poi quando faremo la presentazione entrerà più nel merito, che è stato presentato un Ordine del Giorno. Un Ordine del Giorno che rivendica un percorso, ma che fa una cosa molto importante. Chiudo, guardi, due secondi. Fa una cosa molto importante: dichiara che ci sono delle lacune, delle cose da finire e che insieme le dobbiamo finire e che offre agli altri la possibilità di intervenire su queste questioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, per mozione d’ordine.

PRESIDENTE

Dica.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Siccome altri colleghi vogliono intervenire e ormai siamo arrivati alle undici, propongo...

PRESIDENTE

C'è ancora un intervento che è il Consigliere Parolari che si è prenotato, poi chiudiamo come da programma.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Ci sono altri interventi.

PRESIDENTE

Domani vanno avanti.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Okay.

PRESIDENTE

Certo, mica chiudiamo il dibattito. Non viene chiuso il dibattito. Abbiate fiducia. Consigliere Parolari.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Il grande disagio nell'affrontare questo documento è un disagio generale e che dimostra con la sua complessità, con il suo volume il carattere ormai antidemocratico che sta assumendo... divento quasi come Magni, certe volte, in ogni sua manifestazione della nostra città. Un professore di Sinistra mi ha fermato per strada e mi ha chiesto cosa avevo capito del PGT. Io sono uno della Lega, tu sei intelligente, io di questa cosa non ho capito niente. Perché non riesco a capire il documento, non il documento di Lecco, che futuro voglia dare. Un documento proprietà del popolo dovrebbe essere leggibile dal popolo e questo non è un documento leggibile dal popolo. Volutamente fatto non leggibile dal popolo, con tutta la complicazione che ha. Poi, è difficile presentare emendamenti perché un Consigliere Comunale... io avevo la mia idea, cioè prima mi faccio un'idea di tutto, poi posso intervenire con degli emendamenti. In realtà c'è stata secondo me una conduzione, l'ho sottolineato, sbagliata dell'iter di arrivare a queste sedute, non tanto nei tempi, nelle tempistiche, quanto il percorso di comprensione di tutti che è importante, perché una volta chi leggeva almeno un libro era di cultura, adesso, come dice qualcuno, ci sia accontenta di leggere le copertine e credo che in molti casi, soprattutto in questa delibera, rischiamo che, forse, qualcuno abbia letto la copertina e, poi, voti. Di fatto, nel leggere le Osservazioni, si dice voglio mantenere le attività produttive, poi vedo molte Osservazioni in cui delle società storiche di Lecco si chiedono perché sono state inserite negli ATU praticamente castrandone le piccole possibilità di ampliamento ed adeguamento e quando loro osservano non si accoglie. Altre società chiedono relativamente alle loro proprietà perché si sia cambiata la loro situazione senza che venisse richiesto, senza utilità pubblica.

Non parliamo dei Piani di Lottizzazione, su cui penso che presenterò un Ordine del Giorno per rivederli tutti perché avere poche Osservazioni, penso per la complessità del documento presentato, e trovarsi su alcuni Piani di Lottizzazione che ci manca il parroco che fa l'Osservazione per fare lo stralcio e abbiamo finito, credo che questo, quando siamo in un Piano di Lottizzazione, sia già al fallimento. Non accogliere le Osservazioni dei proprietari che devono fare l'intervento, al di là di quello che chiedono, alcuni chiedono addirittura l'area agricola nel PL, al di là di quello che chiedono è già un fallimento della previsione.

Sulla matematica e sui calcoli. Il vecchio PRG andava da zero ad infinito. Il PGT va da zero a cinque teorico, per cui che una cosa che è durata quindici anni, quattordici anni abbia consentito 330.000 metri cubi richiesti e poteva arrivare a consentirne molti di più, una cosa che ha un arco temporale limitato ne consenta quasi il doppio, è vero che non sono dati omogenei, ma evidentemente abbiamo abbassato l'indice del RV e abbiamo alzato qualche altro indice, qualche capacità insediativa magari negli ATU. Perché questo può essere dato. Se un documento va da zero ad infinito può avere delle previsioni più ampie. Questo va da zero a cinque. Mi sembra che, comunque, non si possa rivendicare di avere ridotto le capacità insediative, ci sono delle mitigazioni probabilmente, ma credo che non si possa rivendicare quello che si è rivendicato.

Attenzione, vedo le cose che sono state presentate, vedo molte Osservazioni dei cittadini sui filari di piante e credo che forse la città abbia bisogno di uno sviluppo di verde diverso che non obbligare le piantumazioni. Poi su queste cose, secondo me, non si è entrato e finisco. Nell'Ordine del Giorno che cercherò di presentare cercherò di riportare un impegno a mitigare qualche errore che qui c'è e qualche lacuna come gentilmente ha detto il Consigliere Angelibusi.

PRESIDENTE

Grazie anche al Consigliere Parolari. Come da programma chiudiamo questa seduta che significa che domani sera alle 19.00 siamo tutti riconvocati per andare avanti sul dibattito generale. Vi ringrazio e buona notte.

Scusate, la documentazione o ve la portate a casa oppure la raggruppate, mettete il vostro nome e la lasciate qui che domani ve la facciamo trovare al vostro posto, però con sopra un nome. Chi non ce l'ha, domani non c'è più. Ognuno ha la sua. Sotto il banco il rischio è che domani viene qualcuno a fare una riunione, non la trovi più. Allora, metti un nome sopra e la riconsegniamo domani.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri
